TORINO
Anno 75 Num. 308
Ogni numero 30 centesimi
(in provincia in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 45-345 al N. 45-349

LA STAMPA

SABATO
27 Dicembre 1941-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA PRINCIPE AMEDEO - VIA BERTOLA (GALLERIA DE - LA STAMPA)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 3 - Necrologie L. 2 - Pubblicità economiche condizioni in tutte le pagine - Nel testo finanziari - Dichiarazioni L. 20 per linea ripetuta. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-678 - 43-561. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di... Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 18, Estero Anno L. 120, Semestre L. 60, Trimestre L. 30. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre L. 44, Trimestre L. 22 - Altri Stati: Anno L. 180, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - C.C.P. N. 2-1500

Battaglia manovrata in Cirenaica

Le ragioni strategiche e geografiche che hanno imposto al Comando italo-tedesco di ordinare l'allineamento su nuove posizioni

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 572:

Le nostre unità hanno ordinatamente continuato, nella Cirenaica occidentale, i previsti movimenti che il nemico, nonostante intensi e ripetuti sforzi, non è riuscito in alcun modo ad ostacolare.

Bengasi, praticamente distrutta secondo l'affermazione radio dello stesso nemico, è stata occupata da reparti indiani senza combattimento.

Rinnovati attacchi nemici nella zona di Sollum-Bardia sono stati stroncati. Il nemico ha perduto alcuni automezzi blindati.

In una incursione su Tripoli, un velivolo inglese è stato intercettato ed abbattuto in fiamme dalla nostra caccia.

La battaglia accesasi nel settimane or sono nella Marmarica, si è spostata nel deserto cirenaico occidentale.

Il primo mese di lotta è stato caratterizzato da brillanti successi delle forze italo-germaniche. L'offensiva britannica, annunciata con la certezza di travolgere in pochi giorni, anzi in poche ore, le nostre truppe, è stata ambiziosa duppiù, piegata poi dal valore e dalla maggiore capacità manovriera delle unità dell'Asse. La superiorità iniziale del nemico nulla ha potuto contro il coraggio e la slancio delle forze nostre e germaniche, lanciate arditamente decisamente al contrattacco.

Infine il logoramento subito, pur essendo molto inferiore a quello causato al nemico al quale il retroterra egiziano consente una intensa e facile continuità di rifornimenti, ha reso necessario un arretramento della nostra difesa.

Ciò è stato imposto anche dalla conformazione geotopografica della Cirenaica: un grande arco comprendente il Gebel; sotto di questo, la corda dell'arco collegante Tobruk con il suo hinterland quasi tutta in zona desertica. Ne consegue che, se la difesa non riesce a mantenersi all'altezza di Tobruk, il nemico può puntare direttamente con mezzi meccanizzati, attraverso il deserto privo di ostacoli, sulla regione a sud di Bengasi, minacciando di tagliare fuori le truppe che permangono sul Gebel.

Le vicende della guerra in Libia hanno già visto due volte il flusso e riflusso delle opposte forze lungo quella corda; la Cirenaica intera non è, sotto l'aspetto delle operazioni militari, che un vasto campo di battaglia. Su questo campo di battaglia si è svolta, nei passati giorni, una manovra ordinata nella quale i necessari sacrifici di terreno sono stati unitamente affrontati secondo un piano ben meditato. Questi sacrifici nello scacchiere africano hanno, come tutti sanno, importanza del tutto diversa che non in Europa. La partita non è chiusa.

Con l'occupazione geotopografica della Cirenaica occidentale, il nemico può puntare direttamente con mezzi meccanizzati, attraverso il deserto privo di ostacoli, sulla regione a sud di Bengasi, minacciando di tagliare fuori le truppe che permangono sul Gebel.

Le vicende della guerra in Libia hanno già visto due volte il flusso e riflusso delle opposte forze lungo quella corda; la Cirenaica intera non è, sotto l'aspetto delle operazioni militari, che un vasto campo di battaglia. Su questo campo di battaglia si è svolta, nei passati giorni, una manovra ordinata nella quale i necessari sacrifici di terreno sono stati unitamente affrontati secondo un piano ben meditato. Questi sacrifici nello scacchiere africano hanno, come tutti sanno, importanza del tutto diversa che non in Europa. La partita non è chiusa.

Il bollettino tedesco

Berlino, 26 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'ansa del Donez sono stati respinti forti attacchi del nemico, che ha subito gravi perdite. Alle vittoriose operazioni hanno preso parte notevole anche truppe italiane e slovacche.

Nel settore centrale del fronte orientale perdurano violenti combattimenti, in cui vengono respinti gli attacchi del nemico. Numerosi carri armati sovietici sono stati distrutti.

Davanti Pietroburgo un tentativo di sortita intrapreso da forti formazioni nemiche appoggiate da una trentina di carri d'assalto, è fallito. Il nemico ha quindi perduto oltre mille uomini rimasti uccisi, e diciannove carri di medio e massimo tonnellaggio. Altri sei carri d'assalto nemici sono stati incendiati.

Formazioni dell'arma aerea germanica hanno bombardato ed attaccato con le armi di bordo colonne nemiche, concentramenti di truppe ed impianti ferroviari tanto nel settore centrale del fronte quanto davanti a Pietroburgo.

Apparecchi da combattimento hanno contrato con bombe vari treni di rifornimento sulla linea ferroviaria di Murmansk. In un altro punto del fronte orientale, cacciatori italiani hanno abbattuto quattro apparecchi sovietici.

Nella lotta contro la navigazione per i rifornimenti dell'Inghilterra, l'arma germanica ha affondato, la notte scorsa, davanti alle coste della Gran Bretagna, una nave trasporto di 3 mila tonnellate e quattro altre grosse navi mercantili sono state gravemente danneggiate.

Nell'Africa Settentrionale, i combattimenti continuano. Bengasi è stata sgombrata secondo i piani prestabiliti, ed è stata occupata dal nemico senza combattere.

Apparecchi da bombardamento germanici hanno colpito obiettivi militari sulla costa settentrionale della Cirenaica.

Gravi perdite sovietiche nella zona di Leningrado

Berlino, 26 dicembre.

Nel pomeriggio di giovedì, forze di fanteria tedesche sono riuscite a respingere davanti a Leningrado un tentativo di sortita intrapreso con forze rilevanti. Il nemico aveva lanciato all'attacco le sue fanterie su larga scala senza curarsi delle perdite, pur di ottenere un successo locale. L'azione è stata appoggiata da fronte carri armati fra pesanti e pesantissimi, dei quali dopo un aspro accanito sono rimasti sul terreno distrutti

Aldo Vidussoni Medaglia d'Oro nominato Segretario del Partito

Serena lascia la carica per essere ancora una volta volontario di guerra - Carlo Ravasio vicesegretario - Carlo Pareschi nuovo ministro dell'Agricoltura

Roma, 26 dicembre.

Il Segretario del Partito ha indirizzato la seguente lettera al Duce:

« Duce, più volte ho avuto l'onore di chiederVi il richiamo alle armi, sembrandomi giusto che al Segretario del Partito fosse data la possibilità di partecipare in armi a questa guerra rivoluzionaria. Mentre la lotta divampa più violentemente e migliaia di gerarchi di ogni grado combattono sui vari fronti, Vi rinnovo l'ardente preghiera di consentirmi di essere per la seconda volta volontario di guerra. - *Adelchi Serena* ».

Il Duce ha accolto il desiderio del camerata Serena e ha chiamato a sostituirlo nella Segreteria del Partito il supermutilato Aldo Vidussoni, nato nel 1915 a Fogliano di Trieste, legionario nella guerra di Spagna, decorato di medaglia d'oro e di medaglia di bronzo al Valor militare, già segretario del Guf di Trieste, già segretario federale di Enna, attualmente reggente la segreteria generale dei Gruppi universitari fascisti e laureando in scienze economiche presso l'Università di Roma.

Ecco la motivazione della Medaglia d'oro meritata da Aldo Vidussoni, durante la guerra di Spagna:

« Comandante di un plotone di fucilieri sapeva infondere nei suoi uomini il suo ardore e il suo slancio giovanile e si offriva sempre volontario nelle azioni più rischiose e difficili. Nell'attacco di una munita posizione nemica giungeva primo sull'obiettivo, dove resisteva bravamente al contrattacco di rilevanti forze avversarie subito accorse. Ferito una prima volta rifiutava ogni soccorso, incitando i suoi militi alla difesa del sacro nome della Patria e del Duce. Nuovamente e gravemente ferito agli occhi, perduta una mano per lo scoppio di una bomba lanciatagli a bruciapelo insisteva nei suoi propositi di resistenza a oltranza, trovando ancora l'energia di intonare l'inno « Giovinezza ». Esempio altissimo di ardimento e di rarissime virtù militari. - Venta Nueva (Spagna) 16 agosto 1937-XV E.F. ».

A Vice Segretario del Partito è stato chiamato dal Duce il giornalista Carlo Ravasio, nato a Milano nel 1897, invalido di guerra e ferito per la Causa nazionale.

Carlo Ravasio, fascista del 1921, ha ricoperto varie cariche nel Partito fra le quali quelle di capo dell'Ufficio stampa della Federazione e vice Federale di Milano, di presidente dell'Università Popolare di Milano, di Consultore del Comune, di consigliere della Società italiana autori e editori. E' attualmente segretario del Sindacato dei giornalisti di Milano e componente del Direttorio nazionale del Sindacato dei giornalisti. E' stato direttore del *Popolo di Lombardia* dal 1924 al 1933; è collaboratore de *Il Popolo d'Italia*, di varie riviste e redattore capo di *Gerarchia* dal 1934. Ha combattuto nella guerra 1915-18 come ufficiale di fanteria ed è decorato della croce di guerra. E' laureato in lettere. Ha scritto: « I passi del cielo » (poesia); « Focaccina; cronache campagnole »; « Le avventure di Zulì»; «Sangue di Roma»; « Candida »; « La scuola e l'arte in regime fascista ».

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, Tassinari, ha chiesto per ragioni di salute e per il desiderio di ritornare, in seguito, alla sua cattedra universitaria di Bologna, di essere esonerato dalla carica di Ministro.

A sostituirlo è stato chiamato il camerata consigliere nazionale Pareschi, attualmente presidente della Confederazione fascista degli agricoltori.

I relativi decreti sono in corso di firma.

(Stefani).

Il nuovo Segretario del Partito è nato a Fogliano di Trieste il 21 gennaio 1915. Egli appartiene quindi alla generazione del tempo di Mussolini. Iscritto alle organizzazioni giovanili nel 1927 e passato al P.N.F. il 24 maggio 1936, Aldo Vidussoni ha partecipato alla guerra antibolscevica di Spagna, dal gennaio 1937 al giugno 1939 guadagnandosi la medaglia d'oro al Valor militare, la Croce di guerra al merito, la « Cruz de guerra » al Valor Militare e la medaglia di « sofrimiento por la Patria ». E' supermutilato di guerra. Nel Partito ha ricoperto le cariche di ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento di

L'Ecc. Aldo Vidussoni.

Littoria, di Segretario del Guf di Trieste e di Segretario federale di Enna. Fino a ieri era reggente della Segreteria generale del Guf.

La nomina di Aldo Vidussoni a Ministro Segretario del Partito dimostra eloquentemente che il Fascismo continua a chiamare anche ai più alti posti di comando giovani che hanno dato prove di seria preparazione politica e di fervida partecipazione all'azione rivoluzionaria e alla guerra.

Dall'attività politica e bellica del nuovo Segretario del Partito la Gioventù Italiana del Littorio potrà trarre un nobile insegnamento ed un fulgido esempio.

Il camerata Serena lascia la Segreteria del Partito dopo una fervida attività di sedici mesi, durante i quali ha dato prove di indiscutibile capacità perfezionando in particolar modo le organizzazioni capillari. I Fascisti lo ricordano con viva simpatia e gli inviano un caloroso saluto nel momento in cui, ottenuto l'alto compenso dal Duce, si accinge a indossare per la seconda volta, come volontario di guerra, il glorioso grigioverde.

Il dott. Carlo Pareschi, che dalla presidenza della Confederazione degli agricoltori passa a dirigere il Dicastero dell'agricoltura e delle foreste, alle fondamentali doti del tecnico e dello studioso unisce quelle dell'organizzatore pratico e volitivo. Laureato in scienze agrarie egli ha compiuto grado per grado il cammino dell'esperienza, dell'indagine e della concretizzazione in questo campo così vasto e delicato, mettendosi in vista, fin dal periodo del suo tirocinio, per lo spirito realizzatore e la chiara visione dei problemi. La materia studiata nella scuola è stata poi da Carlo Pareschi svolta con vera passione nei suoi primi anni di esperienza a Parma e a Ferrara. Quando venne chiamato a capo della segreteria generale della Confederazione degli agricoltori egli aveva già la più vasta padronanza della materia nei suoi molteplici aspetti e dei problemi nella loro più profonda rispondenza non soltanto specifica, ma politica e sociale. Nel 1932 fu nominato direttore generale della Federazione italiana dei consorzi agrari. Questo importantissimo istituto ebbe dal Pareschi un fortissimo impulso ed un più largo raggio di realizzazioni. Per le sue qualità, dimostrate in modo limpido in tutti gli uffici ricoperti, Carlo Pareschi fu chiamato dal Duce a reggere la segreteria generale della Esposizione universale di Roma.

L'attività di studioso del nuovo Ministro dell'agricoltura e delle foreste è anche registrata dai numerosi scritti pubblicati in parecchie riviste tecniche, scritti che riflettono alcuni dei più interessanti lati della sua azione. Ha fondato e dirige attualmente la rivista *Cooperazione rurale*. Nato nel 1896, fu interventista e combattente ardimentoso al fronte dove si guadagnò la medaglia di bronzo al Valor militare e la croce di guerra. Ha militato fin dai primordi nelle file del sindacalismo fascista dando alle idee mussoliniane la sua passione e il suo ingegno. Ha partecipato come volontario di guerra alle battaglie del fronte occidentale e più tardi, dal marzo al settembre del 1941, dell'Africa settentrionale in qualità di comandante di una batteria mitragliera.

Il camerata Pareschi è chiamato a continuare l'opera fervida e appassionata che il camerata Tassinari ha svolto per lungo tempo al Ministero dell'Agricoltura. Anche il camerata Pareschi ha una solida esperienza che particolarmente ha potuto perfezionare durante il periodo in cui è stato a capo della Conf. agricoltori.

Salutiamo infine Carlo Ravasio, fascista della vecchia guardia, combattente decorato, scrittore e giornalista, che durante un ventennio ha dato ampia e luminose prove della sua maturità politica.

Così il Fascismo rinnova i suoi quadri facendo largo posto ai giovani e agli uomini che in guerra e nelle organizzazioni del Regime hanno dato sicure prove del loro valore e della loro capacità ad assumere posti di comando.

Le forze americane delle Filippine sopraffatte

I giapponesi, padroni assoluti del mare, sbarcano nuove truppe e investono direttamente Manila - Altri sbarchi a Borneo e azioni aeree in massa su Rangun

LA SITUAZIONE

● Il nemico ha occupato Bengasi evacuata dalle truppe italo-tedesche. La bella città martoriata dalle vicende della guerra è oggi ancora più cara e più sacra al cuore di tutti gli italiani. Ma in guerra le preoccupazioni di prestigio e di sentimento debbono passare in seconda linea di fronte alle supreme necessità militari. Se il Comando delle unità dell'Asse avesse voluto difendere ad oltranza la capitale della Cirenaica si sarebbe esposto inevitabilmente all'accerchiamento, mentre il nostro piano è di dar battaglia nelle condizioni strategiche e logistiche migliori per noi, peggiori per l'avversario. L'esperienza di diciotto mesi di guerra dimostra che quando si è forzato ad ovest o ad est l'ingresso al Gebel la stessa penisola cirenaica diventa facile terreno di conquista; chi vi resta è destinato ad essere catturato dall'attaccante. L'essenziale non è che il ripiegamento precordinato si effettuasse senza che gli inglesi riuscissero nel loro obiettivo di distruggere le nostre unità; tale grandioso e difficile movimento continua. Uomini e mezzi preziosi sono stati preservati per il momento decisivo della resistenza e della riscossa. Ciò nel quadro della battaglia libica; chè nel quadro più generale della guerra dei continenti restringere i britannici a moltiplicare il loro sforzo africano è un contributo decisivo a favore delle operazioni dei nostri alleati nei settori più lontani. L'ostinazione britannica ci costringe a dover sopportare la parte più ingrata della lotta; ma quel che conta è il risultato finale.

● Occupata Hong Kong il centro dell'attenzione nel Pacifico si sposta verso Manila ma ora puntano le diverse colonne nipponiche. E' ridicola la pretesa nordamericana che la capitale delle Filippine sia divenuta improvvisamente una città libera; evidentemente si vuol preparare l'opinione pubblica per il giorno non lontano della notizia della sua caduta. Ma praticamente le truppe del gen. Mc Arthur, che sembra si sia involato per i cieli, dove troveranno un rifugio? A Manila o altrove faranno la fine dei loro camerati di Hong Kong. E, come in questa piazzaforte, la resa si avrà quando gli statunitensi avranno spinto all'estremo i sacrifici dei loro mercenari. Da qualche giorno non si avevano notizie sulle truppe sbarcate a Borneo; ora si sa che l'occupazione del Sarawak si allarga ad una macchia d'olio.

● Cade il mistero sulla situazione militare in Cina. Mentre gli anglosassoni contavano sull'offensiva delle armate di Ciang Kai Scek, sono i giapponesi che hanno ripreso l'iniziativa. Inglesi e cinesi di Ciung King si consolano firmando delle alleanze militari.

● Nell'asse della guerra gli inglesi rivelano sempre meglio il loro spirito anti-europeo. Pur che si tratti di paesi continentali, anche se non sono in istato di guerra, ogni norma di diritto è calpestata. Nelle ultime settimane i casi sono diventati sempre più frequenti, dall'aggressione all'isola di Timor, ai silluramenti e sequestri di navi francesi e spagnole, alla recentissima violazione delle acque territoriali iberiche, alla istigazione e agli aiuti forniti ai degaullisti perchè occupassero gli stabilimenti francesi di Terranova. Le smentite non possono ingannare che gli ingenui. Ormai la partita è netta o coll'Europa o contro l'Europa: e chi si ostina a non riconoscerlo è simile allo struzzo.

a. s.

Le navi americane lasciano le Filippine?

Sciangai, 26 dicembre.

A Sciangai circolano voci secondo cui i resti della flotta americana del Pacifico avrebbero ricevuto l'ordine di lasciare le Filippine e prendere il mare in direzione di Singapore o delle Indie olandesi.

L'AVANZATA IN MALACCA

Sciangai, 26 dicembre.

In base alle notizie qui giunte dalla fonte nipponica che da quella inglese, la situazione dei difensori di Singapore si va aggravando. Dopo la perdita di Hong Kong, gli inglesi avevano annunziato che Singapore sarebbe stata difesa ancora più accanitamente, ma pel momento, rilevano gli ambienti di Tokio, non c'è nessuna indicazione secondo la quale appaia possibile che le forze britanniche possano fermare l'avanzata sanza soste delle forze giapponesi. Queste, infatti, continuano la marcia verso il sud su un fronte di 48 chilometri, mentre gli aeroplani giapponesi da bombardamento in picchiata martellano le basi inglesi con spaventosa meticolosità.

Secondo le più recenti notizie, infatti, mentre Rangoon subiva il terrificante attacco dei bombardieri nipponici, nella Malacca i progressi delle forze giapponesi hanno creato la seguente situazione:

1) Nella parte occidentale le truppe del Sol Levante sono penetrate profondamente nel Perak, ne hanno occupata la capitale Taiping e sono giunte alle porte di Ipoh. Secondo informazioni ufficiali britanniche, infatti, le truppe inglesi del settore di Ipoh non sono state in grado di resistere alla pressione nemica e si sono ritirate su nuove posizioni difensive.

2) Nella parte occidentale le forze nipponiche calanti da Kotabahru attraverso il Kelantan e il Trengganu si sono riunite con quelle sbarcate a Kuantan e attaccano la linea britannica del fiume Pahang e, pare, sono pervenute alle porte di Pekan. Si hanno anche notizie, non ancora confermate, di un nuovo sbarco giapponese a sud di Pekan.

I giornali pubblicano che fra il bottino catturato dai giapponesi a Penang si trovano 4300 tonnellate di zinco, 3000 tonnellate di gomma, 5000 barili di riso, un migliaio d'automobili e dieci battelli a motore.

Da Singapore la *Reuter* annuncia sbarchi giapponesi avvenuti a Kuching, nella parte britannica dell'isola di Borneo. Le comunicazioni britanniche con Kuching sono interrotte da martedì sera.

La ripresa offensiva contro la Cina ribelle

Sciangai, 26 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate nipponiche in Cina comunica:

Il 24 dicembre, nel corso delle operazioni contro concentramenti di truppe di Ciung King, a sud di Yo Cian, nella Cina centrale, le forze giapponesi hanno varcato il fiume Sin Tsaing.

Anche a sud e ad est di Nan Ciang, dopo quasi un mese di relativa calma, sono ricominciati i combattimenti.

L'inevitabile caduta di Manila e Singapore preannunciata a Tokio

Tokio, 26 dicembre.

Secondo quanto si afferma nel Quartier generale nipponico, dopo la caduta di Hong Kong anche quella di Manila e di Singapore sono inevitabili.

« L'Inghilterra e gli Stati Uniti — si dichiara — si trovano di fronte ad una situazione militare totalmente mutata, della quale devono tener conto ».

« Il popolo giapponese — si afferma infine al Quartier imperiale — non deve credere che le forze armate nipponiche vogliano riposare sugli allori, ma deve essere convinto che la lotta sarà condotta con la massima decisione fino alla vittoriosa conclusione ». (Stefani)

Il comunicato giapponese sul bombardamento di Rangun

Tokio, 26 dicembre.

Il Quartier Generale Imperiale ha pubblicato il seguente comunicato:

« Il 25 dicembre, aerei da combattimento e da caccia nipponici hanno compiuto un attacco di massa su Rangoon, abbattendo, nel corso di combattimenti aerei, 40 apparecchi inglesi e distruggendone al suolo altri 8.

« La centrale elettrica di Rangun è stata completamente distrutta.

« Otto aeroplani nipponici non hanno fatto ritorno alle basi e un nono ha compiuto un atterraggio di fortuna su territorio tailandese ».

CONVOGLI A LUZON

Buenos Aires, 26 dicembre.

La situazione nelle Filippine precipita. Le truppe americane si trovano nella impossibilità di parare i colpi che da molteplici parti vibra il comando giapponese, il quale approfitta del conseguito dominio del mare per effettuare sbarchi di truppe in more località e così assalire gli americani da tutte le parti.

Stasera, infatti, da notizie fondate giunte da Washington, risulta che nuovi sbarchi sono avvenuti lungo la costa meridionale dell'isola di Luzon, e precisamente a Sauza ed a Batangas. Folti convogli di navi cariche di truppe e di materiali sono sfilati fra l'isoletta di Labang (conquistata nei primi due giorni di guerra) e la costa di Luzon dopo di che sono cominciati gli sbarchi nelle suddette località, sotto la vigile presenza delle navi da guerra nipponiche. La superiorità numerica dei giapponesi è ormai evidente in tutta l'isola di Luzon, e la presa di Manila, ormai direttamente investita, si considera imminente.

La battaglia infuria a nord di Manila, fra le truppe americane del generale Mc Arthur e quelle giapponesi sbarcate giorni fa nella baia di Lingayen e terminata dopo due giorni di lotta con la sconfitta degli americani.

La superiorità aerea nipponica ha rappresentato il fattore decisivo per la vittoria. Attualmente le avanguardie giapponesi distano soltanto qualche decina di chilometri da Manila che è stata già evacuata, e probabilmente non verrà difesa dalle forze nordamericane che si stanno ritirando nella baia di Cavite.

A conferma dell'estrema gravità della situazione di Manila, si apprende che il Ministero della Guerra degli Stati Uniti, secondo quanto si ricava qui dal servizio di informazioni inglese, ha fatto sapere ieri sera che stava prendendo in considerazione il ritiro del Governo e delle truppe combattenti da Manila.

Da Manila giunge poi stamane notizia che il presidente Quezon ha annunciato al Consiglio generale che il generale Mc Arthur, comandante delle forze statunitensi, aveva deciso di inviare in città. Quezon ha aggiunto che il governo civile non seguirà gli statunitensi nella loro fuga, ma resterà e continuerà a funzionare in Manila.

Prodromi imponenti di un risveglio indiano

La polizia reagisce con l'arresto degli uomini più eminenti ed estendendo lo stato d'assedio

Bangkok, 26 dicembre.

Le notizie provenienti dall'India sul crescere del fermento nazionalista specialmente nel Bengala, nel Travankore e nel Dekan trovano la loro conferma ufficiale nel sensazionale arresto del presidente dell'unione indiana dott. Sawarkar, uno degli uomini più eminenti e degli spiriti più illuminati dell'India. Insieme con Sawarkar sono stati arrestati uomini che in passato furono onorati dalla medesima Inghilterra come sir Gekhai Chang Narand che resse per lungo tempo le finanze del Punjab e sir Nuckrjee che amministrò per lungo tempo con rara dirittura e competenza la finanze del Bengala. Quest'ultimo è nazionalismo e popolarissimo a Calcutta dove la polizia ha arrestato anche i suoi due amici, il famoso medico filantropico dott. Naidu ed il dottor Munchi.

La polizia britannica spera di intimidire il fermento nazionalista con l'arresto di tutte queste personalità, che sono colpevoli di desiderare una India libera e che rifiutano di credere alle promesse di Churchill il quale intende ripetere il giochetto fatto da Lloyd George, da Ramsay Mac Donald e da Stanley Baldwin. Quale sia lo stato l'animo che lievita in India lo dicono eloquentemente le misure di polizia adottate da Allahabih, lo stato d'eccezione proclamato a Calcutta, i provvedimenti restrittivi instaurati nel Bengala. Siamo di fronte ai prodromi di un risveglio nazionale indiano che si forma fatalmente nella coscienza dell'India di fronte alle vittorie nipponiche, che chiamano l'intero continente asiatico al risorgimento storico in un regime di eguaglianza delle razze, di libertà politica e di giustizia economica.

Negli ambienti rivoluzionari indiani di Bangkok si afferma che questi arresti sono destinati a spingere all'azione numerosi uomini, che finora erano perplessi sulla opportunità di prendere un atteggiamento nettamente ostile all'Inghilterra in periodo di guerra.

« La polizia di Delhi lavora per noi! », questo è il commento dei rivoluzionari indiani di Bangkok i quali in questi giorni sono in fraterno contatto con gli elementi nazionalisti della Birmania.

Le isole S. Pierre e Miquelon occupate dai "francesi liberi,,

Americani e inglesi si fingono sorpresi e Vichy protesta

Roma, 26 dicembre.

Si apprende che le forze dei cosiddetti francesi liberi hanno occupato il piccolo arcipelago di Saint Pierre e Miquelon nell'America settentrionale.

Per quanto Londra e Washington abbiano già battuto i record della spudoratezza non non hanno, questa volta, il coraggio di confessare che l'azione condotta dall'ammiraglio Muselier si è svolta non solo con il loro consenso ma anzi per loro istigazione e giocano una commedia che non riesce tanto è ingenua, ad ingannare nessuno. Così il Dipartimento di Stato americano vorrebbe far credere che « l'azione dell'ammiraglio Muselier ha sorpreso tutte le parti interessate ».

E' certo però — si ammette comunque nei circoli americani — che le isole francesi al largo delle coste della Nuova Scozia costituivano un vero pericolo perchè avrebbero potuto divenire, in alcune circostanze, basi per i sommergibili tedeschi ed è inoltre noto che la stazione radio dell'isola di S. Pierre trasmetteva informazioni utili al nemico dando i bollettini meteorologici. A sua volta il corrispondente diplomatico della *Reuter* scrive che l'impressione sfavorevole suscitata a Washington dall'azione dell'ammiraglio Muselier ha provocato molte discussioni negli ambienti politici di Londra dove, « naturalmente », si è rimasti stupiti nell'apprendere che l'Ammiraglio ha agito senza il consenso e persino all'insaputa del governo americano. L'Agenzia *Reuter* per di più radiotrasmessa di aver appreso da fonte degna di fede che la notizia ha sorpreso gli ambienti ufficiali britannici ed assicura che le navi dell'ammiraglio Muselier non sono salpate da porti britannici. Insomma l'ammiraglio Muselier avrebbe agito di propria iniziativa, per scopi suoi privati ed all'insaputa di tutti.

Le isole S. Pierre e Miquelon a sud di Terranova.

Intanto si apprende da Washington che l'ambasciatore di Francia, Haye, appena informato della occupazione dei possedimenti francesi di S. Pierre e Miquelon ha subito rimesso al governo degli Stati Uniti una energica protesta preliminare. Evidentemente il governo di Vichy, come tutto il mondo, non crede affatto agli stupori di Londra e di Washington.

(Stefani).

Un esperimento riuscito

L'attività decennale dell'Ente Risi

(DAL NOSTRO INVIATO)

MILANO, dicembre.

Recentemente, il Duce esprimeva il Suo « cordiale elogio » al conte sen. Aldo Rossini, presidente dell'« Ente Risi » ed ai suoi collaboratori, in cui opera solerte, intelligente e fascista è stata coronata da un successo completo. Si tratta non soltanto di un primo esperimento di corporativismo totalmente riuscito ma di un colpo di mazza a quanto sembrava una fatalità ormai storica ed inoppugnabile: essere cioè gravoso e quasi sempre disastroso nei confronti delle iniziative private ciò che è statale o parastatale. Era quindi nostro dovere informare il più dettagliatamente possibile i nostri lettori sulla storia ed i risultati dell'esperimento stesso, e dagli uffici dell'Ente abbiamo avuto il permesso di consultare documenti e pubblicazioni.

Il riso è il cereale più coltivato del mondo. La media della produzione annuale, nell'ultimo decennio, si aggira intorno a un miliardo e mezzo di quintali, superiore di 200 milioni di quintali a quella del frumento e di 400 milioni a quella del granoturco.

Benché coltivato in tutto il mondo, il riso aveva il principale mercato in Londra ed i prezzi erano quotati in sterline tenendo come base il riso Burma. Il nostro riso, benché migliore del Burma, doveva quindi seguirne le fluttuazioni per competere sui mercati internazionali.

Nel 1929, per una certa sproporzione tra disponibilità e consumo congiunta alla svalutazione della sterlina, si giunse a situazioni angosciose per i produttori di riso e particolarmente per noi, dato che il nostro riso incide nella produzione mondiale nella misura di mezzo centesimo appena.

Una grave crisi

Nel 1931 era il disastro e nacque allora l'« Ente Risi » con il programma di rimediare. Nacque senza un centesimo, senza un locale, senza un impiegato con il solo introito di un « diritto di contratto », innovazione rivoluzionaria che non tutti gradivano. Il primo periodo che fu di *difesa* si presentava massimo, anche per l'ulteriore cedimento del prezzo internazionale: il risone che nel novembre del 1925 era quotato 128 lire al quintale, passò a 37 lire nel 1933!

L'opera di difesa consisteva:

1) nel tutelare i produttori;

2) nel disciplinare e potenziare l'esportazione;

3) nell'intensificare con la propaganda il consumo interno.

Al primo compito si provvide con la SAPRI, una società che aveva il compito di acquistare dai produttori, alla base stabilita, il risone destinato all'esportazione e che gli esportatori (se volevano usufruire dei vantaggi loro concessi) dovevano ricomprare dalla stessa società. Purtroppo, gli esportatori erano in concorrenza tra di loro e gli stessi produttori, per evitare il « diritto di contratto », vendevano di nascosto, il cosiddetto « riso alla luna » perchè trasportato di notte. Nello stesso periodo, l'esistenza di una *Borsa risi* aumentava la confusione. Bisognava rimediare. Si accrebbe la sorveglianza interna alle vendite clandestine, fu soppressa la Borsa risi, gli esportatori vennero raccolti nel *Consorzio industriale risicri esportatori* e nel *Consorzio commerciale risicri esportatori*. Con l'intervento del Governo il collocamento cominciava ad essere favorito in Austria, in Ungheria, in Germania. Per il consumo interno si provvedeva intanto a una campagna di stampa, a un autotreno del riso che visitava sopratutto l'Italia meridionale, si organizzava la vendita di risi tipici, si diffondevano ricettari ed opuscoli.

Con l'ottobre del 1933, termina il periodo di difesa e comincia quello della *fattezza e potenziamento*.

Produzione ed esportazione

Ogni costrizione nella vendita viene abolita e resta al produttore *la libera disponibilità della merce*. Ma, se non è pazzo, egli non potrà venderla al disotto di un certo limite, perchè *l'Ente Risi*, garantito dallo Stato, gli assegna il 1.o ottobre una sovvenzione (50 lire nel '33 e '34; 60 nel '35) per ogni quintale di risone « sano, leale e mercantile » impegnandosi inoltre ad acquistare al 30 giugno successivo *tutta la merce invendula* con 10 lire in più. Anche l'esportazione è libera. La *Sapri* non se ne occupa più. Essa agisce in concorrenza, provvede al rilievo delle giacenze e alla loro conservazione.

Da parte sua, l'« Ente » controlla tutta la produzione, determina l'eccedenza esportabile, fissa i prezzi remunerativi d'accordo con il Governo. Mediante un catasto con la scala al 6.000 e uno schedario dei produttori, esso è al corrente di tutta la situazione e può *fare il computo esatto del riso anche se non trasportato nei magazzini dell'Ente*. E' un *ammasso* che fu definito *potenziale*. L'esportazione è facilitata dai contingentamenti. Con il 26 giugno 1935, il gruppo « Riserie Tedesche di Amburgo » rolloca in Germania una quantità di riso italiano dieci volte superiore al normale.

Con l'ottobre 1936, il Foglio di Disposizioni 717 concede all'Ente la facoltà di requisire. E' raggiunta così la certezza per il produttore di ricevere il prezzo equo stabilito dallo Stato, e la certezza per lo Stato di avere in ogni eventualità disponibile il prodotto.

Ed eccoci all'ultimo periodo che si può chiamare di *prosperità dinamica* (novembre 1936 - ottobre del 1941. L'Ente sul finire del 1933 aveva venti milioni di debito, costituisce un fondo di L. 22 milioni 636.907 e non teorizza, funziona. Esso collabora con enti e contributi ad iniziative affini; assume direttamente e indirettamente opere e gestioni in proprio. Contribuisce con L. 6 milioni 413.567 all'assistenza alle mondariso; con L. 20.800.000 per le opere di regolazione del Lago Maggiore e la costruzione del canale Regina Elena, insieme con l'impegno di concorrere al compimento delle opere stesse, mediante 84 milioni in quattro anni. L'irrigazione dell'Alto Novarese porterà a un aumento di 300 mila quintali di risone, 400 mila quintali di foraggio, 200 mila quintali di granoturco, oltre le colture accessorie.

L'« Ente », inoltre, costruisce direttamente:

3 grande silo;

9 grandi magazzini;

31 magazzini;

58 essiccatoi;

2 impianti per la selezione meccanica del seme;

1 laboratorio scientifico per l'industria risiera;

1 stabilimento per la produzione del Riso Avorio destinato alle Forze Armate;

12 posti di ristoro per le mondariso (donati poi al P.N.F.);

8 asili nido;

19 refettori ambulatori.

Nè l'« Ente » trascura l'Impero. Ad Alà, presso Cobbò (Amara) vengono coltivati a riso 133 ettari.

I risultati

Altra importantissima iniziativa dell'« Ente » è la prossima erezione di dieci impianti per l'estrazione del *furfurolo* dalla lolla di riso, adoperato nelle resine, nella gomma sintetica, nel sapone, negli esplosivi ecc. e provveniente prima dagli Stati Uniti.

La produzione del Riso Avorio destinato alle Forze armate — e della quale parleremo più diffusamente in seguito — tratta il riso in maniera che non si spappoli più per eccesso di cottura, con materiale italiano, macchinari italiani, procedimento italiano, senza gravare sul carbone perchè la forza motrice è prodotta dalla stessa lolla del riso.

L'« Ente » eresse infine la *Safai*, una società produttrice di farine alimentari integrative.

In conclusione, dopo dieci anni di attività, l'« Ente Risi » può registrare a proprio merito:

Aumento della produzione 43 %

Aumento della superficie coltivata, quando già si pensava di dare un premio a chi trasformasse il terreno risiero in altra coltura: 30 %.

Aumento delle aziende risicole: 5 %.

Consumo interno aumentato, fin quasi a minacciare la disponibilità per l'esportazione.

Consistenza patrimoniale, dallo zero del 1931 a dal 20 milioni di debiti del 1933, salita a 78 milioni in titoli di Stato e calcolabile a 130 milioni.

E' stato ottenuto un prezzo equo e sicuro per la produzione, insieme con benefici non indifferenti per tutte le categorie.

Particolare importantissimo è che abbiamo volutamente lasciato per ultimo, è l'incidenza sul prodotto delle spese per il funzionamento dell'Ente. Il *Consorzio risi* creato durante l'altra guerra comportava una spesa di lire due per ogni quintale (due lire di allora), mentre oggi abbiamo appena 56 degli attuali centesimi per ogni quintale. Onde si potrebbe dedurre che la gestione delle imprese statali e parastatali è tutta una questione di uomini, ma si entrerebbe in un altro campo.

Basterà ricordare che il comunicato ufficiale sul « cordiale elogio » del Duce al senatore Rossini riporta questa espressa e significativa motivazione: « per l'opera data con la capacità, la fede e l'assoluto disinteresse che sono ragione prima di ogni vittoria ».

Antonio Antonucci

CHURCHILL A WASHINGTON

Il convegno della malintesa

La convocazione del « premier » inglese a Washington, ha fornito la prova evidente della subordinazione di Churchill a Roosevelt, vale a dire della obbedienza dell'Impero britannico agli ordini dell'imperialismo yankee. Ma il rimedio, a migliore occasione, della unanimità cadrebbe di un comando militare unico, testimonia eloquentemente che i dissensi tra le due coalizioni atlantiche sono tali che per un pezzo non si parlerà più neppur di comando unico, che presuppone fini politici comuni, di convergenza di vedute, oltrechè politiche, militari. Sta di fatto che Churchill ha ritenuto doversene ritornare senza questo mannaro accordo sotto lo specioso pretesto di difficoltà tecniche. « La guerra abbisogna tutto il mondo — egli ha detto — e non rifiuto che sia mai caduto un uomo — Napoleone compreso — che avrebbe potuto assumere le funzioni di comandante in capo mondiale ».

Stando così le cose, nessuna meraviglia recano talune indiscrezioni giunte da Washington, secondo le quali il giubo intero starebbe per essere diviso dagli anglosassoni in quattro grandi teatri di operazioni:

1) l'Europa, alle cui risorse continentali dovrebbe far fronte da solo l'esercito bolscevico;

2) il Medio Oriente e l'Africa del nord, di stretta e esclusiva pertinenza britannica;

3) l'Atlantico, la cui difesa resterebbe affidata alle sole forze aeronavali inglesi;

4) il Pacifico e il compiesso delle isole nipponiche di cui dovrebbero liberarsi gli Stati Uniti.

Ma anche così schematicamente suddivise le zone di guerra, in base all'egoistico disegno strategico del « ciascuno per sè e il provvidenziale per tutti », non per questo il disaccordo tra i due furfanti plutocratici appare meno palese. Churchill, oggi più che mai, si ritiene in diritto di ricevere dagli Stati Uniti quegli aiuti per i quali ha pagato in anticipo, alienando beni e boni della Corona inglese; e, lungi dal mostrarsi accomodante e compiacente alla densissima necessità di Roosevelt di pensare armati esclusivamente ai suoi casi, molle in circolazione vedute e pareri sulla condotta della guerra che, in tutta la Confederazione stellata, non potranno a meno di apparire stiracchiati. Così, tanto per fare un esempio, il corrispondente londinese del New York Times scrive in tutte lettere che è desiderio dell'Inghilterra che gli sforzi bellici nord-americani siano concentrati nella battaglia dell'Atlantico e nella distruzione dell'Asse, piuttosto che dispersi nella guerra del Pacifico che, a sua ultima analisi i britannici considerano quale teatro secondario. Insomma, ancora una volta la Gran Bretagna va in cerca di mercenari da assoldare e di alleati da tradire. Senonchè stavolta non sarà soltanto l'uscio della strada di Washington a mancarsi il fegato per l'insopprimibile e brutale egoismo di Londra. Amare considerazioni dovranno fare anche gli australiani i cui « anzac » si sono sacrificati in Cirenaica, in Grecia e a Creta per i begli occhi del baldanzoso Re Giorgio. Il Pacifico e l'estremo secondario? Il Pacifico fronte da abbandonare? Senza porre tempo in mezzo il Primo ministro australiano, Curtin, ha telegrafato a Washington esponendo a Churchill e a Roosevelt il punto di vista dell'Australia circa i problemi strategici del Pacifico, sottolineando altresì l'importanza della difesa di Singapore per la difesa dell'Australia stessa. Ma già prima di affidarsi al telegrafo, Curtin aveva dovuto ufficialmente confidare ai giornalisti che a gli uomini politici dell'Impero, inclusi quelli dell'Australia, hanno gran parte delle responsabilità nella situazione in cui si trova ora l'Impero stesso ». Situazione fallimentare evidentemente: in quanto che non si profilano responsabilità e non si individuano responsabili se non nell'avverso fortuna.

LE UDIENZE DEL DUCE

Il Governatore della Banca d'Italia - Il commissario del Sindacato dei Monti di Credito su pegno I consiglieri nazionali Titta Madia e Leonardo Gana Distribuzione di cospicue somme a enti benefici

Roma, 26 dicembre.

Il Duce ha ricevuto il Governatore della Banca d'Italia che per incarico del Consiglio superiore della Banca stessa Gli ha consegnato un'erogazione straordinaria di 2 milioni per opere assistenziali. Il Duce ha ripartito nel seguente modo la somma: lire 500 mila all'Ospedale dell'Ordine Mauriziano della città di Aosta; lire 500 mila all'Ospedale dei Pellegrini di Napoli, lire 200 mila per la refezione scolastica della Gil nelle città di Napoli, Bari, Catania, Palermo; lire 100 mila per la refezione scolastica di Cagliari e lire 100 mila per quella di Sassari.

Il Duce ha ricevuto il presidente ed il vice presidente del Monte di Credito su pegno di Milano, che Gli hanno riferito sull'andamento e sui risultati conseguiti nella gestione del credito su pegno ed in quella bancaria.

Il Duce ha preso atto con compiacimento che l'incremento nel settore bancario è notevole e conferma la migliore utilizzazione dei soddisfacenti risultati conseguiti in favore della Sezione del pegno. Hanno quindi messo a disposizione del Duce la somma di lire centomila che il Duce ha destinato alla refezione scolastica della Gil di Milano.

Il presidente del Monte di Credito su pegno di Milano, nella sua qualità di commissario ministeriale del Sindacato nazionale dei Monti di credito su pegno, ha riferito poi sulla attuale situazione di tutti i Monti di credito italiani sul lavoro svolto, sui risultati conseguiti e sul programma da svolgersi per il migliore inquadramento e potenziamento dei Monti di prima e seconda categoria. Il Duce ha vivamente elogiato l'opera svolta.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Titta Madia, collaboratore del *Popolo d'Italia*, che Gli ha fatto omaggio del suo nuovo volume: « Storia terribile del Parlamento italiano ». Il Duce ha gradito l'omaggio interessandosi alla pubblicazione.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il cons. naz. dott. Leonardo Gana, presidente della Cassa nazionale mutilati per gli addetti al commercio, che Gli ha riferito sull'andamento dell'Ente in questo secondo anno di guerra. Il dottor Gana a nome del Consiglio di amministrazione della Cassa ha messo a disposizione del Duce la somma di lire 500 mila. Il Duce ha preso atto dell'efficiente attività dell'Ente ed ha stabilito che della somma offertagli 200 mila lire siano destinate a favore dei lavoratori disoccupati della categoria dell'albergo e del turismo e 300 mila lire siano distribuite alle famiglie dei lavoratori del commercio caduti nella presente guerra.

La morte di Giovanni Menasini

Trieste, 26 dicembre.

S'è spento l'ingegner Giovanni Menasini, che fu un fervido irredentista dell'anteguerra e il Partito nazionale lo mandò due volte in servizio di legislatore ad affrontare la battaglia elettorale impegnata per l'onore nazionale di Trieste. Fu uno tra i primi partecipatori del Fascismo anche nei momenti più solenni della vita del Partito. Il Fascio si valse del suo senso di equilibrio, della sua dirittura morale e nel 1921 lo volle nelle liste dei candidati del blocco, quindi del Direttorio nazionale e, successivamente, alla direzione del *Popolo di Trieste*.

GRANDE ALLARME nel canale di Panama

Dopo la sorpresa delle Hawai, regna grande allarme nel canale di Panama. Sono scomparse dalla zona — dove i 29 mila abitanti sono controllati come dei reclusi — centinaia di giapponesi e quintali di dinamite. Mancano ancora sei anni al 1947. Roosevelt non ha ancora due flotte, anzi, dopo la recente catastrofe, soltanto tre quarti, forse appena mezza. Senza il canale, le navi da guerra ed i piroscafi, per raggiungere il Pacifico dall'Atlantico, devono circumnavigare l'America del Sud, la strada verso i campi di battaglia si allunga di quattordicimila chilometri.

Il canale di Panama è stato inaugurato il 15 agosto 1914, da dieci giorni era incominciato il conflitto in Europa. Non erano presenti Re ed Imperatori come a Suez, non vi furono balli e banchetti, non si arrischiarono discorsi sulla fratellanza dei popoli, il progresso e la civiltà. Anche il « canale » era un'opera di guerra, una necessità militare per gli S. U., dopo l'aggressione della Spagna, la conquista delle Filippine, le dimostrazioni navali contro il Giappone e l'inizio della politica imperialista nel Grande Oceano.

Il canale si distende nel cuore d'un piccolo Stato indipendente; indipendente se ubbidisce agli S. U., come ha imparato a sue spese l'esiliato presidente Arias. La Repubblica di Panama è piccola, il Canale la divide ancora in due parti e le sponde di questa strada marittima, per una larghezza complessiva di 16 km., appartengono agli S. U. Anzi il trattato concluso tra i due Paesi aggiunge che qualora fosse necessario, per garantire *la salubrità* della zona, le truppe della Confederazione nord-americana hanno il diritto di libera entrata a Colon e nella capitale.

La strada marittima che lega due continenti è lunga ottanta chilometri, ha una larghezza minima di 33 metri e 26 m. di profondità. Si entra a Colon, nell'Atlantico, si esce a Balboa, nel Pacifico. Sono stati spesi, ed anche sciupati, miliardi di miliardi di franchi e di dollari, per l'organizzazione tecnica e la difesa militare del Canale. I forti della costa sono muniti di cannoni da 30 e 40 cm.; sbarramenti di mine, nidi per sottomarini, campi mascherati per aeroplani, una fitta rete di difesa antiaerea ed una guarnigione di 15.000 soldati in tempo di pace, aumentata ora a 30.000, hanno reso invulnerabile il canale. Il canale è invulnerabile, ma gli americani sono inquieti: pensano alle Hawai.

Produzione e approvvigionamenti delle materie tessili

Una riunione presieduta dal ministro Ricci

Roma, 26 dicembre.

Ha avuto luogo presso il Ministero delle Corporazioni un'importante riunione per l'esame della situazione autarchica dell'industria tessile nazionale. La riunione è stata presieduta dal Ministro Ricci, il quale, prospettati brevemente i termini essenziali della situazione produttiva in ordine alla disponibilità delle materie prime ha impostato il problema, fissato su tre punti fondamentali: 1) rifornimento delle forze armate; 2) potenziamento dell'esportazione; 3) approvvigionamento del mercato interno per i consumi civili.

Sotto questo triplice aspetto egli ha detto, devono essere posti e affrontati tutti i problemi inerenti alla produzione e alla distribuzione sia delle materie prime che dei manufatti tessili. Le capacità tecniche della produzione, per numero ed efficienza d'impianti sono tali da garantire il rifornimento delle forze armate nel modo più ampio, quali che siano gli sviluppi e la durata della guerra. L'esportazione nel settore dei tessili artificiali, procede attivissima, ed ha ancora dinnanzi a sè larghe possibilità di sviluppo.

La distribuzione per usi civili, come è noto, è stata assoggettata di recente ad una rigorosa disciplina, intesa a controllare i consumi in modo da assicurare ad ogni italiano la possibilità di approvvigionarsi dello stretto necessario. Per quanto attiene alla distribuzione, il Ministro ha posto in evidenza la necessità di ripartire le materie prime fra le industrie filatrici e tessitrici in modo da assicurare a tutte un ritmo di lavoro adeguato alla capacità tecnica degli impianti e alle esigenze di vita delle maestranze.

Il cons. Marinotti ha quindi illustrato la situazione produttiva dell'industria dei tessili artificiali mettendo in evidenza come questa produzione tipicamente autarchica sia in grado di corrispondere appieno a tutte le esigenze del paese in guerra.

Il prof. Balella ha poi illustrato un progetto elaborato dalla Confederazione degli industriali d'intesa con le federazioni di categoria interessate, per l'istaurazione di un sistema unitario di disciplina tecnica e commerciale di tutto il settore tessile.

L'assegnazione delle carte ai produttori di cereali e grassi

La macellazione dei suini

Roma, 26 dicembre.

Sono state impartite dalla Direzione generale dell'alimentazione le nuove norme per il rilascio delle carte a coloro che sono legittimamente autorizzati a trattenere, nei limiti prescritti, cereali e grassi. E' stato precisato che, qualora il quantitativo di cereali disponibile al 1.o gennaio 1942 su quello complessivamente trattenuto (presumendo dall'epoca del raccolto al 31 dicembre con un consumo giornaliero pari al quantitativo massimo diviso per 365) raggiunga o superi un quarto dei quantitativi annui consentiti, dovrà essere staccata l'intera parte della carta annonaria relativa ai generi da minestra. Qualora tale quantitativo sia inferiore verranno assortati soltanto i buoni di prelevamento corrispondente al periodo di autosufficienza dei generi da minestra, tenendo presente che il 70 per cento del grano è destinato alla panificazione.

I Comuni sono stati inoltre invitati a individuare coloro che risultino disporre per il trimestre gennaio-marzo '42 di olio e grassi di maiale per il consumo familiare.

A coloro che dispongano di olio in misura uguale o superiore a un quarto del quantitativo massimo consentito dovranno essere assortati tutti i buoni relativi a tali generi; se il quantitativo disponibile è inferiore dovranno assortarsi soltanto i buoni corrispondenti al periodo di autosufficienza, tenendo presente che ciascun buono quindicinale corrisponde a 1/24° del quantitativo consentito.

A coloro che dispongano di grassi di maiale in quantità superiore o eguale al doppio della razione trimestrale vigente per detti generi dovranno essere assortati i relativi buoni. A coloro che dispongano mensilmente di burro in quantità eguale al doppio della razione vigente (senza superare tuttavia il limite massimo di gr. 300) dovranno essere assortati tutti i buoni relativi per tale genere. Se i quantitativi disponibili di burro o grassi suini fossero inferiori si assorteranno solamente i buoni corrispondenti ai quantitativi stessi, considerando ciascuno i buoni quindicinali equivalenti alla rispettiva razione mensile dei normali consumatori, tralasciando le frazioni a vantaggio del produttore.

I Comuni dovranno tenere conto delle carte annonarie intestate a coloro che risultino comunque disporre di cereali e grassi per consumo familiare nel trimestre gennaio-marzo 1942 e del relativo numero dei buoni di prelevamento per i generi da minestra, per olio, burro e grassi di maiale che vengono esportati.

Il Ministero dell'Agricoltura ha stabilito, in deroga alle norme che permettono la macellazione di suini per consumo familiare soltanto dopo tre mesi dalla data di denuncia al C.P.C., che le Sezioni dell'alimentazione, dopo attento esame di ogni singolo caso possano concedere l'autorizzazione anche prima dello scadere dei tre mesi dalla denuncia o dall'allevamento purchè risulti provato che il richiedente abbia effettivamente allevato i suini per convenziente periodo di tempo.

I doni della Sovrana

distribuiti ai feriti negli ospedali di Roma

Roma, 26 dicembre.

La Maestà della Regina Imperatrice si è compiaciuta di inviare doni a tutti i feriti di guerra ricoverati negli ospedali di Roma. La distribuzione è stata fatta dalla contessa Suardo.

Il col. Cassinis, direttore dell'ospedale Lello, nonchè gli ufficiali e i soldati feriti, hanno ringraziato visibilmente commossi.

Medaglia d'oro alla memoria d'un valoroso Caduto in Spagna

Roma, 26 dicembre.

E' stata conferita la medaglia d'oro al Valore a *Ricci Mario* di Dino, da Cortona (Arezzo), sottotenente di complemento, 1° Battaglione carri d'assalto (alla memoria):

« Comandante di un plotone di carri d'assalto, si offriva sempre con generosa dedizione per l'assolvimento di ogni rischiosa impresa, con coscienza e sereno sprezzo del pericolo. Durante la battaglia di Catalogna, benchè ferito, insisteva ed otteneva di partecipare ad una nuova azione. Mentre stava per rientrare da una irruzione compiuta su posizioni nemiche, seppur che il proprio capitano era rimasto immobilizzato col proprio carro, offroiva deciamente il rischio di tentare il salvataggio, malgrado il micidiale fuoco avversario ed il terreno difficile. Nel generoso tentativo, ripetutamente colpito, precipitava col carro in un profondo, burrone, dove, ferito e privo di sensi, veniva poi catturato dalle truppe rosse. Interrogato dai capi di queste, riaffermava fieramente la propria fede fascista, destando anche fra i nemici, rispetto ed ammirazione. Condotto dinanzi ad un plotone di esecuzione, affrontava stoicamente la morte, riaffermando ancora una volta la forte tempra del soldato italiano. Spagna, aprile 1938-XVI - gennaio 1939-XVII.

Le pensioni di guerra

per i mutilati

Le proposte della Commissione integralmente accolte dal Governo

Roma, 26 dicembre.

La Commissione a suo tempo incaricata dal Duce di studiare il riesame delle pensioni di guerra ai mutilati, ha concluso i suoi lavori e ha presentato le sue proposte al Governo che ha accolto integralmente le richieste.

La Commissione ha portato il suo esame a tutto il complesso della materia, non limitandosi alle sole questioni finanziarie, ma anche a quelle di carattere giuridico. La portata dei miglioramenti sarà resa nota ufficialmente.

Il Natale di sangue

celebrato al Vittoriale

Gardone Riviera, 26 dicembre.

Il 21° Natale di sangue fiumano è stato celebrato al Vittoriale degli Italiani alla presenza del Prefetto e del Federale di Brescia in rappresentanza rispettivamente del Governo e del Partito. Dopo aver passato in rivista i reparti armati e le organizzazioni scolastiche nel piazzale del Vittoriale, il Prefetto ed il Federale che erano accompagnati dal Sovrintendente, architetto Marino, e dalle autorità, si sono recati nella chiesa parrocchiale dove ha avuto luogo una Messa durante la quale il quartetto d'archi del Vittoriale eseguiva musica cara al Poeta. Le autorità hanno poi raggiunto la Tomba del Comandante dove il Prefetto compiva il rito fascista. Il Federale faceva infine l'appello dei legionari fiumani che riposano l'eterno sonno al Vittoriale.

TEATRI E CONCERTI

« Passo di addio » di G. Adami al *Carignano*

La signora Cesira Ranchetti, ex ballerina, e proprietaria e direttrice di una scuola di ballo, per fatta apposta per voler a capo, per risolvere, con la gran pratica del vivere, quelle avventure di amore e di galanteria che possono toccare alle sue allieve. Infatuata del suo passato, di glorie artistiche ed erotiche rammemorate e descritte con spettacolosa varietà di sempre nuovi e sempre immaginari particolari, corriva, spregiudicata, ma non senza una facilità a intenerirsi, a far del sentimento, che le tien luogo di coscienza, spropositata e bonaria, spaccona e scaltra, ella è poi anche fatta per essere rappresentata da Dina Galli: il linguaggio semi-dialettale aiutando, quel dialetto milanese che offre all'illustre attrice tante risorse di comicità. La signora Cesira è dunque pronta a guidare l'inesperienza giovanile se non proprio sulle vie del bene, almeno su quelle del profitto, che dalle scabrose circostanze della vita, una ragazza può trarre, senza compromettersi troppo. E se poi per questa strada si approda anche a un luogo onesto, per esempio a un matrimonio, tanto meglio: la signora Cesira sarà pur pronta a spremere una lagrimuccia, a commuoversi adeguatamente. Alma, allieva-ballerina, sarebbe fidanzata a un serio Mario, squattrinato musicista, che attende celebrità e denari da qualche canzonetta, di quelle che in pochi giorni fanno il giro del mondo. Almo non ha altrettanta voglia di attendere, ed è gli impaziente, quando appare all'orizzonte un ricco industriale, inapprezzato e frettoloso, che anch'egli non è fatto per le lunghe attese. La signora Cesira fra i tre non ci fa una parte ben definita, ma che all'incirca si può intuire: tratta con l'uno con l'altro, protegge la giovane Alma, ma anche, e di più, il giovane Mario, dice il fatto suo al ricconi, ma in sostanza non gli taglia la strada: anzi... Le complicazioni nascono dal fatto che Alma, per un residuo di rimorsi, fa voto di non cedere all'industriale, se prima non veda sistemato in degna e promettente posizione Mario. Tra passi di danza e canzonette, e dispetti, gelosie, ripicchi, concessioni e pateggiamenti, si giunge al punto — sempre sotto l'alta, diretta o indiretta assistenza della signora Cesira — che l'industriale decide di abbandonare Alma: la timore di lasciarsi prendere troppo dal fascino di lei. Ma non per molto c'è Cesira: basta una parolella opportuna, e l'industriale, commosso, passa da quella determinazione all'altra opposta di sposare la ragazza. Mario andrà pei fatti suoi, ma per varie ragioni, un po' vaghe e che danno tuttavia ammaestramento, sicuro ormai di uno splendido avvenire. In questi tre atti Dina Galli ha fatto, come si dice, la pioggia e il bel tempo, non solo per la parte affidatale dall'autore, ma per quella sua arte macchiettistica, così colorita, piena, e briosamente sfumata, quell'arte di dare una specie di confidenziale, familiare persuasione anche ai tipi un po' convenzionali: verismo arguto di parola, di particolare, di accenno, sulla comicità magari mascherata di certe figurine tutte teatrali e di repertorio. Sicchè dall'amena evidenza scenica, da quel che di vivido e di fittizio del personaggio di Cesira, ella ha tratto anche accenti, qua e là, di più immediata naturalezza popolaresca, e lepida. La commedia, che nella sua amenità descrittiva di tipi, e macchiette, non riserba grandi sorprese di moto comico e scenico, ha avuto così il più lieto successo. Al quale hanno contribuito il Rocca, l'Allegranza, lo Spina, il Gizzi, la Fusi, e gli altri attori. Il pubblico si è divertito, ed ha applaudito calorosamente ad ogni atto, avocando anche l'autore più volte alla ribalta.

f. b.

* *

Passo d'addio si replica stasera e nei due spettacoli di domani, delle 16 e 21.

Nuovi spettacoli lirici

organizzati dal Dopolavoro

Roma, 26 dicembre.

L'O.N.D., proseguendo nella sua intensa propaganda artistica e culturale tra le masse, ha indetto un nuovo ciclo di rappresentazioni liriche in stretta collaborazione con il Ministero della Cultura popolare. Tale stagione lirica è riservata ai maggiori centri del meridione e ad alcuni dell'Italia centrale. Essa comprende tre opere tra le più popolari e gradite al pubblico: *Madama Butterfly* di Puccini, *Andrea Chenier* di Giordano e *Rigoletto* di Verdi ed avrà inizio a Cosenza domenica 28 dicembre con l'opera di Puccini interpretata da Dolores Ottani e Gustavo Gallo.

Al Teatro di Torino

Di Kurt Atterberg, da molti anni stimato fra i più rappresentativi musicisti della Svezia, poco si conosce in Italia. E poco ne apprendiamo anche dopo la presentazione fattane iersera al Torino dal maestro Von Hasslin. Occorreva eseguirne, se mai, una delle molte sinfonie, *ouverture* e *suites*, e non la breve *Ballata e Passacaglia*. Ma i direttori non sogliono provvedere a queste necessità culturali: un piccolo pezzo, tanto per lasciare un nome dimenticato, e via. La *Ballade und Passacaglia über ein Thema im schwedischen Volkston*, del 1937, è interessante per la melodiosità diffusa e per la struttura intessuta, con'è tradizione della passacaglia, sur un basso ostinato. Questo è presentato, dopo il preludiante Andante con moto, nell'Allegro. La Ballata svolge un tema chiaro e semplice, agile e slanciato, che i violini rendono evidente; un secondo tema è affidato ai legni e ai corni, e i violini lo contrappuntano con una frase cromatica discendente. Nella Passacaglia infine il tema ostinato è più volte variato, sia melodicamente dai violoncelli, dai contrabassi, dall'arpa, dalle tube, dai fagotti e controfagotti, insieme, sia armonicamente dagli altri strumenti. Lavoro, come s'è detto, interessante e pinacevole, ben congegnato. Seguì il *Concerto* per violino e orchestra in re maggiore di Ciaicovski; nell'ampia cantabilità, nella varietà dei ritmi, nel faticoso virtuosismo emergeva la coscienziosa preparazione, la flessuosa vocalità, l'abilità tecnica di Enrico Pisranghi, che ebbe perciò un lusinghiero successo. Infine l'ottava e ultima sinfonia di Schubert, (1828, la così detta « Incompiuta » fu composta sei anni prima) geniale e poderosa, contesta di piccole e di grandi idee, e, come è stato tante volte notato, troppo carica di superflui da capo. Valoroso direttore, il von Hasslin fu applaudito.

a. d. c.

AL VITTORIO EMANUELE ebbe luogo ieri sera l'annunciata rappresentazione di « Madama Butterfly » in onore del soprano Toshiko Hasegawa. La cantante, che fu molto festeggiata dal numeroso pubblico, replicò la romanza « Un bel dì vedremo... » e cantò, dopo la fine dell'opera, due melodie giapponesi e una canzone napoletana riscuotendovi calorosissimi applausi. Accanto alla Hasegawa erano il tenore Guido Canazio, il baritono Angelo Girardoni e il mezzo soprano Maria Drappero, che pure furono molto applauditi. L'opera era stata concertata e venne egregiamente diretta dal Maestro Carlo Moresco che ottenne cordiali approvazioni e fu acclamato, unitamente ai principali interpreti, a ogni finale d'atto.

* *

Questa sera, alle ore 20,45, seconda ed ultima rappresentazione del *Trovatore*. Gli interpreti sono i medesimi della prima e l'opera è diretta dal M.o Carlo Moresco. Per domani in rappresentazione diurna, alle ore 15,45, ultima rappresentazione di *Madama Butterfly*, con il soprano giapponese Toshiko Hasegawa e gli stessi interpreti di ieri sera. Dirigerà il M.o Moresco.

La vendita dei biglietti prosegue nel Salone de *La Stampa* in via Roma.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kcs 1222) - 263,2 (kcs 1140) - 420,8 (kcs 713) - 491,8 (kcs 610) - 524,6 (kcs 572): Ore 12,20: Musica varia — 12,50: Notiziario d'oltremare — 13,15: I grandi musicisti: « La mia sarabra » - Episodi della vita di Federico Chopin » di Francesco Rosso; protagonista Franco Becci — 14,15: Orchestrina — 14,30: Radio Gil — 17,15: Dischi di novità e di successo — 18,50: Notizie settimanale per i professionisti e gli artisti — 19,40: Guida radiofonica del turista.

Onde m. 221,1 (kcs 1357) - 230,3 (kcs 1302): Ore 12,15: Complesso italiano caratteristico — 12,35: Concerto della pianista Loredana Franceschini — 13,15: Musiche per orchestra — 14,15: Comunicati ai consumatori di Torino — 14,20-14,45: Melodie dell'ottocento — 17,15-17,45 onda metri 250,2): Seconda parte del Concerto sinfonico serale diretto da Arimondo La Rosa Parodi dedicato agli allievi dei corsi di orientamento professionale della Gil di Torino.

Onde m. 345,6 - 420,8 - 491,8 - 524,6 (per onda m. 385,2 Notizie in lingue estere): ore 20,30: **Stagione lirica « I quattro rusteghi »** dalla commedia di Carlo Goldoni; musica di Ermanno Wolf Ferrari — Negli intervalli: 1. (21,30): Celebrazioni leonardesche; 2. (22,25): Cronache del libro.

Onda m. 230,2 (per onda m. 231,1 Notizie in lingue estere): Ore 20,40: Musiche brillanti — 21,30: Notiziario — 21,40: Canzoni in voga — 22: Complesso italiano caratteristico — 22,25: Valzer celebri.

Emma Gramatica derubata

in un teatro di Venezia

Venezia, 26 dicembre.

Un ingente furto di preziosi ha patito l'attrice Emma Gramatica, la quale, di passaggio per la nostra città, ata ora dando un corso di recite al Teatro Goldoni. La « Damigella di Bard » in mattinata ed « Elisabetta Regina d'Inghilterra » in serata costituivano il programma natalizio; e fu appunto questo secondo lavoro che, a quanto si presume, determinò o comunque favorì qualche malintenzionato nel colpo ladresco. La signora Gramatica, rientrando nel suo camerino dopo la rappresentazione della « Damigella di Bard », si accorse, con sua dolorosa sorpresa, che erano spariti da un portagioie una fede nuziale in acciaio, ricordo della sua mamma, un anello d'oro massiccio recante un grosso zaffiro ed un altro con uno zaffiro e due brillanti, mentre nella fretta il ladro aveva trascurato di impossessarsi di un bracciale d'oro massiccio. Secondo le deposizioni della stessa segretaria della signora Gramatica e del custode del teatro, un uomo dimessamente vestito mentre recava nel camerino dell'attrice tre corone di alloro da servire per la rappresentazione serale avrebbe perpetrato il colpo.

Operaio ucciso

durante un incidente di caccia

Piacenza, 26 dicembre.

L'operaio Carlo Dallavalle, di 29 anni, e il meccanico Silvio Cerri di 25 anni, qui residente, nel pomeriggio d'oggi si sono recati in località Valera, presso Piacenza, per una battuta di caccia. Il Dallavalle, nel tentativo di saltare un canale irriguo, è scivolato e dal fucile che era pronto per lo sparo è partito un colpo che lo ha raggiunto all'addome causandogli una gravissima ferita con fuoruscita dell'intestino. Soccorso e trasportato in un vicino casolare il Dallavalle dopo pochi istanti decedeva.

LA STAMPA ANNO XX

Abbonamenti per il 1942

ITALIA - ALBANI

PIEMONTESI del Settecento

IL PRINCIPE EUGENIO

Il «corso Principe Eugenio» in Torino è una tranquilla e onesta via, un'arteria secondaria a un po' appartata, che collega l'ottocentesca e carissima a me piazza Statuto con quel famigerato *Rondò d' la Fórca*, sacro alle quasi medioevali ricordanze torinesi del boja; e oggi quadrivio già un cotal poco suburbano, fino a cui, da una parte, agevolmente spingesi e confina la città vecchia, su dal quartiere della Consolata, mentre dall'altra vi cominciano le zone sacre alle grandi ombre cristiane del Cottolengo e di Don Bosco, e dei loro mirabili istituti. Con le sue case basse e senza stile, intorno a cui l'aria, e una pacata luce, e un silenzio d'altri tempi possono ancora farla da padroni, il corso Principe Eugenio — che è, insieme a via Pietro Micca, una delle poche disgraziate che osino intersecare l'ordinato scacchiere torinese — non ha conosciuto gli alti e bassi, le improvvise fortune edilizie di altre zone cittadine, ma conserva una sua austera e lieta floridezza.

Io non so se questa posizione occupata dall'arteria a lui dedicata nella gerarchia delle vie torinesi corrisponda esattamente, si o no, al gradino spettante al principe sabaudo — che Napoleone poneva, accanto ad Alessandro, Annibale, Cesare, Gustavo Adolfo, Turenna e Federico di Prussia, fra i sette grandi capitani del mondo — nella scala dei fattori militari e politici della storia subalpina e italiana: penso, tuttavia, che non fosse molto nel vero il Forges Davanzati quando, pur dubitosamente, rispettava nel principe Eugenio una volontà sabauda, anzi addirittura «italiana» avanti lettera, che troppo palesemente egli, per l'epoca in cui visse, per gl'ideali che servì, per gli ambienti, la vicende, le mète cui indirizzò la sua azione, non ebbe e non poteva avere. No, salvo l'episodio della battaglia di Torino, la sua importanza nella storia patria è grande sì, ma indiretta e tutta di riflesso, per la luce che dalla sua gloria su noi si riverbera; mentre diverso è il metro su cui conviene misurar la sua statura; altri i veri problemi che rispetto a lui si pongono; altre le peculiarità di questa figura, su cui conviene fissar l'attenzione. Questi problemi sono, a mio avviso, i seguenti: 1°) un problema *militare* evidente, di natura quasi tecnico-professionale: e cioè quali siano le caratteristiche del grande capitano, rispetto ai suoi predecessori e ai successori; 2°) un problema *politico*, possiamo anzi dire, in senso lato, spirituale: Eugenio, cui la sorte non consentì, per varie ragioni, di metter la spada al servizio del proprio paese (come già accadeva allora, da secoli, alla maggior parte dei grandi guerrieri spagnuoli, francesi, inglesi, e anche tedeschi), si differenzia e distanzia però nettamente, non diciamo nemmeno dalla tradizione dei capitani di ventura, ma dai suoi più recenti predecessori italiani, gli Spinola i Doria i Montecuccoli, per una più spiccata, ed alta e cosciente, fedeltà a due grandi idee universalistiche (se pure, ai suoi tempi, già leggermente antiquate), che di lui fanno, ben più di un *déraciné*, una sorta di grande, non sappiamo poi se antico o modernissimo, «europeo»: l'idea dell'Impero, e l'idea della Cristianità. L'Impero, ch'egli ha servito ininterrottamente, con devozione superiore al proprio interesse, non solo, ma con lungimiranza innovante la stessa tradizione imperiale; la Cristianità, che nelle sue gloriose battaglie contro il Turco invasore sente come un'ultima ora, e quasi un supremo sussulto, di crociata; si da far accorrere in folla sotto le sue bandiere cavalieri e principi pur dei paesi nemici — momenti, come già a Lepanto, di miracolosa ed effimera unità di questa Europa, sempre lacerata e divisa. Eugenio è un fedele di entrambe le grandi idee, che per lui hanno un ritorno di vigore (forloro magari, a voler tirare un po' la corda! di future, se pur diverse, fortune); è una specie di paladino e di crociato, che la sensibilità popolare ha esaltato, nella famosa canzone dedicatagli, del *prode cavaliere* — quasi ravvisando una feudale coerenza e legittimazione nella condotta e nelle imprese di lui che, principe sabaudo, è, come dev'essere, in nome della sua Casa, da sette secoli ligio all'Impero. Che a tutto ciò, a questa serie di splendide ragioni, si aggiunga un tenace odio verso Luigi XIV, antico offensore e dispregiatore della sua giovinezza, non fa che dare un più piccante e completo sapore umano al suo caso.

* *

Se, dal punto di vista esclusivamente militare (e specialmente nella serie dei capitani imperiali) il suo predecessore immediato è un altro Italiano, il Montecuccoli, sotto l'angolo visuale più generale e più importante (che abbiamo ora indicato) di *fedele dell'Impero*, ci sembra convenga risalire più addietro nel tempo per trovargli un degno antenato ideale ed emulo, il Wallenstein. Nota il Burckhardt, nel suo recente *Richelieu*, come, di fronte al gran Cardinale francese, il geniale e tenebroso Tedesco di Boemia — che lo ispirato, col suo magico alone, e con la tempestosità della sua fortuna, uno dei capolavori della poesia tedesca — si erga, durante la Guerra dei Trent'anni, quasi rappresentante di un altro mondo, più antico e superato ma, insieme, più ricco di forme; quasi rappresentante, cioè, di un'unità europea, non più feudale e non ancora moderna, di cui sarà sempre nostalgico (più tempistico, ma anche più greve) il particolarismo nazionalista promosso da Richelieu.

Non è a dire che Wallenstein non guardasse, a tratti, nella direzione del suo grande contemporaneo Richelieu. Anche Wallenstein cercò di neutralizzare gli sterili antagonismi religiosi che squassavano la Germania, per attuarvi una politica realistica — ma si trovava indeciso, come uomo dall'intelligenza troppo sovrana e imparziale. ... Egli era l'uomo di epoche diverse, in realtà di nessuna; e non seppe creare un'epoca sua. ... Coloro che sono destinati a introdurre qualche novità nella storia del mondo, devono per forza considerarla come durevole e vittoriosa. In quanto spiriti creatori, così non appunto ciechi, e proprio in loro cecità li fa più grandi, politicamente, dei sognatori e dei profeti, i quali invece già leggono nelle forze germinanti i segni della futura disillusione. Perciò il tramonto di Wallenstein è così commovente, se dal suo destino personale si sprigiona quasi una luce d'avvento. ...

Evidentemente, a restar nelle sfere del mito, fra la tragedia schilleriana e la canzone del *prode cavaliere*; tra l'alliato positivo irradiante dalla figura del Wallenstein e il più umano prestigio di Eugenio di Savoia si corre un bel tratto; ma, per compenso, sul terreno concreto della guerra o della politica non si può non osservare che il bilancio storico «imperiale», catastrofico per il primo, si chiude invece in brillante attivo per il secondo: la pace di Westfalia, che formina la Guerra dei Trent'Anni, segna invero l'inizio del cinquantennio di vera e propria egemonia francese in Europa; cioè di quell'egemonia cui, proprio a seguito delle grandi vittorie di Eugenio, le paci di Utrecht e di Rastadt pongono invece la parola *fine*, col drammatico declino di Luigi XIV. E non è senza commuovere la fantasia dello storico a patetiche considerazioni, il fatto che la battaglia di Torino del 1706 — in cui la fortuna personale di Eugenio si congiunse felicemente, per un tempo, alla fortuna della sua patria e della sua Casa — costituisca uno dei momenti culminanti, se non addirittura l'apice, di quella riscossa europea contro la tirannia del Re Sole, che ad Eugenio (suo massimo esponente e promotore) procura insieme la gioia della grande rinascita militare e politica, e quella della vendetta personale! *Sabaudia ibernia - la triumphe* - intona dalla sua tromba la Fama, nella medaglia commemorativa della vittoria, cantata dal duca di Savoia: nel *recto* i due cugini sabaudi si abbracciano, mentre in alto una nube oscura il sole, nefasto emblema del re di Francia.

Ma come tenace e implacabile quell'avversione! Nel 1708, dopo la vittoria di Oudenarde, che gli dà il possesso del Belgio, Eugenio si reca a Bruxelles ad abbracciarvi la madre, Olimpia Mancini, che versa lacrime nel rivederlo: e la gioia della vendetta si mescola un poco a quella della vittoria «egli scrive»; e un'altra volta, quando il vecchio re francese, nel 1710, al punto più basso della sua fortuna, dicesi abbia esclamato: *Mi metterò alla testa della mia nobiltà*, e *mi farò uccidere*, Eugenio chiosa: «Lo avrebbe fatto! Non lo so. So che una volta, essendo in trincea, voleva andarsene, e ne fu dissuaso... ». E ancora quando, qualche anno dopo, la coalizione antifrancese, sfasciandosi, permette a Luigi di concludere alla meno peggio la pace, confessa: «Fu per me un colpo di fulmine»; e persuade il suo imperatore a continuar la guerra da solo. Poi la morte del gran nemico lo placa; e già prima, ai preliminari di Rastadt, la vittoria settecentesca (a quasi un eco della gran bontà dei cavalieri antiqui) sfavilla in lui quando — ricevendo il suo illustre avversario, il maresciallo Villars — lo intrattiene in cordiali conversari militari e politici, che il Francese esclama, ad un certo punto: «In fede mia, Monsignore, noi parliamo senza accapigliarci come Annibale e Scipione ai Campi Elisi!».

Bello sarebbe ancora (se lo spazio ormai non lo vietasse) considerare gli ultimi anni di Eugenio, solitario scapolo umanista, fra i quadri e i libri del suo immenso palazzo del Belvedere, di cui ha tracciato egli stesso i piani, in quella Vienna barocca del primo Settecento, che fa così curioso contrasto a Versailles, quasi un altro polo orientale, di Europa; mentre, a chi volesse ora addentrarsi nelle particolarità tecniche della sua arte militare, consiglio di leggere quanto ne scrive autorevolmente il suo più recente biografo Hio Jorl (nella collezione UTET dei *Grandi Italiani*), lumeggiando, nel predecessore e maestro del grande Federico, l'iniziatore di quei nuovi metodi della guerra *dinamica*, che troveranno poi nella manovra napoleonica la loro più perfetta espressione.

Filippo Burzio

Il turbine che guarisce

La pazzia, dichiarata sino a ieri inguaribile, è vinta, oggi, in tutte le forme più penose e diffuse: spettacolarmente violenta è la cura, ma l'uragano che comporta bruschi mutamenti interni, rapidi sbalzi funzionali, determina il riequilibrio della mente malata

Il momento iniziale dell'elettroshockterapia: alle tempie del malato viene fissata la cuffia con gli elettrodi; tra qualche attimo si scatenerà la scarica che determinerà l'insorgere della «crisi». (Foto Carletti)

ROMA, dicembre.

Il miracolo si compie quotidianamente, dacchè la terapia mediante shock è entrata nella pratica delle psichiatria clinica. Un miracolo che, in se stesso, non presenta alcunchè di incomprensibile e, piuttosto, si riallaccia alla realtà di certe forme morbose le quali si autoidrano fra loro, come i veleni. Già l'antica medicina ne aveva avuto come l'oscura presaga intuizione. Ippocrate sosteneva che se un epilettico contrae una febbre quartana, egli può essere sollevato e anche guarito dagli attacchi periodici che lo affliggono. Bratto, un contemporaneo di Ippocrate, andava più in là, e delineando, con un anticipo di millenni, l'utilità e la tecnica dello shock artificiale, consigliava di perforare l'ossa cranica, applicandovi cataplasmi finchè la medicazione non fosse andata in suppurazione: questo intervento drastico doveva guarire perfettamente il malato. Senonchè, oltre la rudimentale tecnica operatoria del tempo, è facile supporre che il male scomparisse insieme al malato.

Il congresso di Basilea

Oggi la realtà è ben altra ed il miracolo che l'antichità chiedeva agli empirici ed agli astrologi, sulla base dell'osservazione enunciata dai medici, è una certezza, una conquista consapevole della scienza. A volerla incasellare entro l'esiguo quadro dei rimedi codificati clinici, la terapia convulsivante dovrebbe essere collocata fra quelli che attiniamo il vertice dalla violenza spettacolare. Ma la violenza del meccanismo, la spettacolarità delle reazioni che il meccanismo determina e scatena, sono in diretto proporzionato rapporto colla natura l'entità la ardezza degli effetti che all'impiego della terapia conseguono. Del resto, le applicazioni che se ne fanno su una scala sempre più vasta, su un territorio di persone sempre più esteso, entro confini spaziali sempre più ampi, ci vengono da laborioso ed ampio ciclo di ricerche che sappiamo e ammiriamo la loro propriamente sperimentale, per dare all'idea innovatrice la certezza del fondamento e della realizzazione, per inserirla, legittimamente, nella pratica d'ogni giorno. Sotto questo riflesso, il convegno tenutosi nello scorso mese a Basilea, per iniziativa della Società svizzera di psichiatria, è giunto a conclusioni nette e definitive.

Il congresso, in cui portate ufficiale un interesse che è destinato a trascendere il campo medico per protendersi in quello sociale, ecco, può dirsi, un unico tema: i nuovi indirizzi terapeutici che manifestano i progressi della psichiatria clinica ed offrono a questa branca della clinica medica le possibilità, in molti casi, di vincere durevolmente, in altri, di contenere e contenere, talune forme morbose psichiatriche, fra le più penose e diffuse, contro le quali ogni tentativo terapeutico si era rivelato, fino a ieri, inefficiente o quasi.

Per il profano, il congresso poteva presentare l'aspetto di una riunione in cui i convenuti erano chiamati a compiere la revisione — per essere più chiari, il processo — al vaglio a rigidale rinnovamento intervenuto in seno alla psichiatria e per cui il malato di mente non solo è sottoposto a cure fisiche e chimiche, con un clima mutato, ma è affermato sempre più giornalmente nelle sfere di un trattamento decisamente aggressivo e violento, atto a determinare lo sbloccamento delle sue manifestazioni e del suo stato morboso. Ed ecco che il processo, nel quale il pubblico ministero era rappresentato dalla consapevolezza lo scrupolo il senso di responsabilità degli uomini di scienza adunati, si è risolto come un processo che non avrà bisogno di appello, concludendosi con un giudizio che, determinando il valore il fondamento ed i limiti di applicabilità dei singoli metodi oggi conosciuti ed adottati, ottiene con la generalità dei riconoscimenti e dei consensi che accompagnano la concretezza delle conclusioni, il metodo dell'elettroshock, ideato dal prof. Ugo Cerletti, direttore della clinica per le malattie nervose e mentali di questa Università, e la indica al mondo dei clinici come il metodo di elezione per il trattamento delle gamme delle psicopatie che rientrano nel quadro della schizofrenia e della psicosi maniaco-depressiva.

Uragano dinamico-umorale

In che consiste questa terapia neurologica, la cui essenza richiama in teoria e la scala dei ritardi crolci, non è cui meccanismo di azione ha, nella generalità dei casi, un'influenza che si estrinseca senza pericoli e senza danni, in benefici certi duraveli e concreti? Schematizzando, si potrebbe dire che l'applicazione di questa terapia neurologica agisca nell'organismo in genere, e nel sistema nervoso e nel cervello in ispecie, un vero uragano dinamico-umorale, in virtù del quale si ottiene il riordinamento totale della psiche. Come la carne mortificata dalla piaga incrancrenita, si ravviva guarisce rinasce sotto lo stimolo della caustico-lisi, così la mente, ammalata inghiottita dalle tenebre fonde della pazzia, si agita si divincola il rimescola sotto l'azione del turbine terapico che la sconvolge, ritrova gli antichi sbocchi al fluire del suo ripristinato dinamismo, rinasce al progressivo rivivificante ricostituirsi del proprio equilibrio. Ma sono necessarie alcune altre premesse avanti di vedere, nella sua genesi e nella attualità della sua applicazione, nella sua funzionalità clinica e nei suoi riflessi della sua portata sociale, il nuovo meccanismo terapico che, nato dal fervore delle ricerche compiute in questi laboratori ed esperimentato in questa clinica universitaria in cui che si numerano ormai a migliaia, si è propagato in breve tempo in tutti i paesi — al di qua ed al di là dell'oceano — conducendo a risultati che sono univoci e concludenti.

E' stata la scoperta di Wagner di Jauregg, lo scienziato austriaco al quale è dovuta la piratoterapia — universalmente diffusa, oggi, nella lotta contro la paralisi progressiva — a dischiudere i nuovi orizzonti della psichiatria clinica? Qui non interessa indagare il processo di filtrazione o di figliazione delle varie dottrine, ma vero, è appena assodato che, attraverso la inoculazione del sangue d'un ammalato di febbre malarica, il malato di paralisi progressiva riacquista rapidamente la propria personalità psichica, che egli andava fatalmente perdendo da anni, una alla completa disintegrazione dell'io, e Sakel, un altro clinico viennese, imputo ed esperimento la lotta contro la schizofrenia, a demenza precoce, attraverso l'azione delle iniezioni di insulina ad alte dosi. E' la terapia da shock o da scalmanato — la sopitoterapia, secondo la denominazione proposta dal Donaggio — che nasce con la scoperta di Sakel.

Prima in Italia, e subito nel '39, l'anno stesso della scoperta, la clinica romana ha iniziato sistematicamente l'applicazione del nuovo processo terapico, contribuendo con ampie indagini scientifiche ad approfondire le conoscenze sull'argomento. E intorno al compiersi di questo processo le nozioni sono ogni, copiose. Il meccanismo d'azione ottiene il vertice della violenza, chè il paziente, al quale sono somministrate quotidianamente quantità di insulina sino a raggiungere la dose shock (o, a seconda dei soggetti, la dose varia da 30-50 fino a 300 unità) per un periodo che comporta un giorno di riposo ogni sei giorni, ma che si attende in guisa da raggiungere una serie successiva di shock spezzati, a seconda dei casi, fra i cinquanta ed i cento, viene a trovarsi, dopo una complessa e turbinosa fenomenologia, in profondissimo coma. Praticamente egli versa in pericolo di vita: perirebbe se fosse lasciato oltre un certo limite in queste condizioni. Si sa con che, nella fase più profonda del coma, il medico intervenga, interrompendone il corso minuziosamente attraverso la somministrazione di una soluzione di glucosio, cui si aggiunge, talora, anche l'adrenalina.

Dall'insulina all'elettricità

I benefici che si producono nel malato attraverso il turbine terapico ripetuto per una lunga serie di giorni, si manifestano rapidamente attraverso la progressiva scomparsa delle idee deliranti e dei fenomeni allucinatori che sono alla base della demenza precoce. Nè qui occorre indagare le misteriose vie per cui il processo si compie, chè la trattazione sarebbe lunga ed astrusa: ad esaurirla non basterebbe spiegare, secondo l'opinione dei clinici, che lo shock insulinico fa insorgere violentemente, nel cervello del malato, mutamenti e sconvolgimenti bruschi o profondi, in guisa da rompere le connessioni nervose che servivano da base al processo morboso mentale. Piuttosto è da notare che la cura del coma insulinico è processo di grande responsabilità per il medico che la attua, e che le manifestazioni dello shock, determinantesi in conseguenza del trattamento ipoglicemico, hanno tale complessa importanza da richiedere una assistenza medica ininterrotta, pronta, attiva, decisa durante tutto il loro ampissimo ciclo (di sono assai rari di pazienti rimasti in shock per più di due giorni), così da consentire ogni più imprevedibile intervento. E questo, invece, non si verifica per il metodo ideato dal neuropsichiatra ungherese Medunna, il quale, partendo dal concetto che esista un antagonismo biologico fra epilessia e schizofrenia, ha suggerito una cura intesa a provocare nello schizofrenico l'insorgere di accessi convulsivi, in guisa da ottenere la regressione della forma morbosa preesistente.

Si tratta della cura che ha per fondamento la somministrazione per via endovenosa di cardiazol al dieci per cento (un preparato a base di canfora che si usa, in dosi molto minori, come tonico del sistema circolatorio) e che, iniettato, determina, dopo pochi secondi, una crisi convulsiva che ha tutte le caratteristiche della crisi epilettica. L'applicazione è semplice e facile, ed è per questo che il metodo Medunna ha incontrato fra i clinici largo favore. La cura si esaurisce in un ciclo di trenta crisi convulsive, provocate col ritmo di due o tre per settimana, ed è ovvio che, rispetto al coma insulinico, la durata dei fenomeni patologici che essa determina è infinitamente minore. Senonchè l'iniezione di cardiazol, la quale, per la immediatezza degli effetti che ne derivano, va praticata il più rapidamente possibile, presenta un momento difficile: nell'attimo che precede l'esplodere della crisi, il malato è colto, e come schiantato, da una sensazione penosissima, quella di trovarsi angosciato: egli si sente come ghermito stretto soffocato dalla morte. In crisi convulsiva che subito insorge, non gli cancella il ricordo e lo spavento della sensazione terribile ed è per questo che i medici sottoposti al turbine terapico dei cardiazol oppongono, tanto spesso, non volontariamente mille e mille ostacoli a proseguire la cura.

E questo non è piccolo, trascurabile inconveniente nella pratica clinica. Ma nessuno di analogo non ricorre nell'applicazione dell'elettroshock. Il metodo italiano che cronologicamente è venuto dopo gli altri, ma che gli altri supera e sintetizza, in quanto, sostituendo allo stimolo chimico lo stimolo fisico, per determinare lo scatenarsi dell'attacco epilettico, evita l'impressione del terrore catastrofico di scalmane che, in dosi tanto alte, possono essere pregiudizievoli per l'organismo. Uno dei clinici convenuti a Basilea, il dottor H. Bersot, di Lausanne, ha riferito di essersi sottoposto, per amor di scienza, due volte, alla prova. Nel presentare ai congressisti la cinematografia delle fasi che caratterizzano la crisi epilettica scatenatasi in virtù dello stimolo elettrico, egli ha anche riferito le impressioni riportate dal duplice esperimento. Orbene, le impressioni si riassumono nella assenza, nella negatività di specifiche sensazioni, il che attesta la positività, la innocuità dell'applicazione. L'urto è come inavvertito e non lascia traccia eco ricordo: quello che si avverte al risveglio dal sonno post-necessario è come l'ombra incerta e svaporante di un sogno. Ma nel sogno è maturato, per il malato, la realtà del miracolo che lo restituirà alla vita.

Francesco Argenta

ASPETTI DELLA GERMANIA IN ARMI

I CADUTI DEL CIELO

In questa aviazione così pronta a risorgere dai suoi lutti, è tutto lo spirito della Nazione: è il suo anelito di libertà che si avventa in cerca di uno spazio vitale

E' un dono, oppure uno scherno del destino, questo per cui ai migliori piloti della Germania pare serbata altra sorte che di cadere vittime d'un incidente di volo? Non è certo la bella morte, la esaltante guerriera, la sparizione nel ruggente fuoco vagheggiata dal loro indomito cuore. E tuttavia, morendo così, essi mulcano invitti. Chi dunque avrebbe potuto atterrarvi, o Udet, o Mölders, o Wilberg, se non l'insidia e la perfidia del Caso: questo mostruoso, stupido iddio sempre in agguato a colpire gli eroi invulnerabili degli uomini; il Caso, per cui Orione non può perire che del morso d'un insetto, o Sigmundo d'un colpo di lancia infertogli a tradimento? Così precipitò Mölders, dopo centoquindici vittorie, travalicando a bordo d'un postulo; e così Udet, provando in poco un apparecchio, dopo averne abbattuti in guerra sessantatrè.

Asso di picche

Dolorosa, in ogni caso, è la loro fine per chi resta. Mölders era ardito, era forte, era buono, era bello. La sua alta statura, il suo asciutto vigore, e quel suo riso tra burlone e bonario che lo aveva reso tanto popolare, rimantando domino e fanciulli, e ispirando il loro, si può dire, degli inni di guerra, formavano l'immagine preferita, la più luminosa e propizia, della Germania in armi. Il suo ritratto era in ogni vetrina, le sue cento vittorie in ogni ritornello, il suo asso di picche in ogni sogno di ragazza, invidia di reclute, leggenda di paese. Soprattutto egli riassumeva, simboleggiando, la giovinezza della patria nella sua giovialità. Quelle mostrine rosse, quelle rosse labbra scoperte dal cuore contento, quello stesso asso di picche ch'egli aveva adottato come portafortuna, capovolgendo la regola inglese del *bridge* che invece lo disprezza, davano affidamento di qualche cosa ch'era troppo sano e salde per essere mai perituro. E' ottimo segno pareva, che il primato fra i volatori fosse toccato in questa guerra a un uomo allegro, mentre nell'altra era toccato a un melanconico: quel Richtofen, parimenti meraviglioso, che però pareva portare nella sua austerità di gentiluomo, nella sua delicatezza di poeta, quasi un presagio di sventura; quel cavalleresco Richtofen, veramente degno d'un mito, che spargeva fiori sulle salme dei nemici atterrati, che domandava una tregua d'armi per inviare una squadriglia d'onore ai funerali di Guynemer, che partiva per l'ultimo combattimento rileggendo il körneriano, *Abschied von Leben*, e regalando a una donna una rosa. Ogni avventura, per Richtofen, era una canzone, per Mölders, una risata. Ed ora a questa letizia di denti bianchi e d'occhi vivaci, a questa fresca baldanza, a questa decisione imperterrita che tutta l'aviazione tedesca, oltre la sua propria squadriglia, quasi epidemicamente partecipava. Non c'era fotografia campale in cui, figurando egli tra Wick e Galland, o tra Kampisch e Von Werra, la più immemore ilarità non splendesse, vivida ed immediata, in ogni volto. Rideva Mölders, col suo berrettino di traverso. Rideva Galland, con accanto il suo mastino. Rideva Kretschner, custodito dal suoi tre ferri di cavallo. Ridevano Wilberg ed Hesau, dopo la sua ottantesima vittoria; e Grauert fra i bombardieri di Dunkerque, e Baumbach, e Kampisch, e Von Lützow, e Von Kesperling. Poi una stretta di mano; e il grido rituale di *Hals und Beinbruch*, in bocca al lupo; e via: ciascuno al suo apparecchio, ciascuno al suo destino. Qualche volta una donna, Anna Reitsch s'univa allo stormo. Anna Reitsch: occhi di ferro, cuore di ferro, giunta ai cimenti della guerra traverso la femminea curiosità d'un volo a vela.

Eroismo e giocondità

Non uno di quegli audatori della morte, di cui non si narrasse una gesta balzana, una poetica follia. Von Werra insegnava le rondini, Wick allevava i camaleonti; Udet, l'acrobata senza pari, faceva capriole anche negli uragani. E come dunque si chiamava il beffardo, favolosamente ignoto, che volando su Londra, tra l'infuriare spaventoso delle batterie antiaeree, s'era divertito a sfarnochiare con le pallottole il quadrante del Big Ben, l'orologio di Westminster.

Pure l'eroismo, lo vedete, può rifulgere anche nella giocondità. Alta vola la gloria, anche con ali così lievi. L'estro è sovrano ma il cuore è severo. Si canta ma si combatte. Si scherza ma si muore. E se Wilberg falciava nemici, Udet ne mieteva. Se von Werra vinceva, Wick stravinceva. E così Grauert gareggia con Kampisch, Galland con Hesau. Ed ecco Anna Reitsch, una fanciulla, numerare i suoi sentimenti fra quelli d'un capitano Baumbach o d'un maggiore von Lützow. Agli anziani s'aggiungono i giovani, ai giovani i giovanissimi: tutti presi dalla stessa ebbrezza assurgente, dalla stessa ambizione sacrificale. Tutta la Germania è uno stormo in partenza. «*Wir fahren gegen England*»! Si canta e si sale. Si vede e si muore. Fra i superstiti combattenti di quattro, di cinque campagne. Ebbene: partiranno anche per la sesta e la settima o l'ottava, anche se il rischio diventi temerario, e la possibilità di cadere paurosa probabilità. I morti non arrestano. I vuoti si colmano. Le storme proseguono. Per quanti siano i caduti, i sopraggiunti non li contano. *Ich hatte einen Kameraden*. «Avevo». Chi non ho più. Ma che fa, allora? Si rimpiange il camerata in una strofa, e lo si vendica in un volo. Così è accaduto per Werra e per Udet e per Mölders. L'emulazione, l'inaudita portentosa emulazione continua. E' Kampisch che si salva, entro vampe d'inferno, da un apocalittico assedio di bombardieri; è Trautloff che abbatte tutti i cacciatori russi mandati ad inseguirlo; è Grauert, lo scampato di Dunkerque; è von Kesperlich, l'eroe di Parigi: è il maggiore Wick, che in un duello aviatorio sul Tamigi fulmina otto apparecchi in due minuti (un tatticone lo avrà visto volteggiare tra le folgori «come una trottola impazzita»); è Mölders che atterra, da solo, 115 nemici, intanto che la sua squadriglia ne abbatte 600, superando i prodigi aviatori di tutti i paesi, di tutti i tempi, di tutte le supposizioni, di tutte la immaginazioni. Werner Mölders lo hanno adagiato al Cimitero degli Invalidi, tra le salme di Ernesto Udet e di Manfredo Richtofen. Ed ecco sulla sua bara viene deposta la Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona di ferro con spade e brillanti, suprema onorificenza dei prodi. Hormann Goering, Maresciallo del Reich, saluta l'eroe scomparso: il feldmaresciallo Milch ordina l'attenti alla Compagnia d'onore; il Führer si raccoglie in silenzio fra i due capi dello Stato Maggiore. Tutta la Nazione è presente. Tutti i superstiti, tutti i continuatori sono intorno all'estinto. *Ubi est, Mors, victoria tua*? Un minuto di silenzio, e si riparte per l'Inghilterra.

In quest'aviazione così pronta a risorgere dai suoi lutti, è tutto lo spirito della Germania in armi. E' lo stesso cuore tedesco che batte nel motore dell'aviere; è il suo anelito di libertà che s'avventa, indomito, con la fusoliera che è mille miri d'altezza o a cinquemila cerca uno spazio vitale.

Il tuffo nel baratro

Veramente il popolo di Germania ha messo le ali, secondo il fatidico augurio di Goering, ma per queste ali vi sono più confini di continenti e di oceani. Centoventanni or sono, tra la compassione e lo scherno, uno scrittore francese stabiliva che, mentre alla Francia era toccato il dominio della terra e all'Inghilterra quello dell'acqua, alla Germania sarebbe rimasto quello dell'aria: intendendo dire che un tale paese d'idealisti si sarebbe sempre contentato di una platonica, d'una digiuna e rassegnata contemplazione. Non aveva forse lo stesso scrittore, di nome Stendhal, asserito in altra parte che i Tedeschi dovevano essere «nati in ginocchio»: tale e tanta gli pareva la loro indulgenza nel subire ure, oltraggi, concussioni? Senonchè, quel tempo di prostrazione è finito, e dall'usura ebraica, dall'oltraggio francese, dalla violenza britannica la Germania s'è risollevata a colpi d'ale: ma di ali che portano fuoco, insieme a sogni e preghiere; di ali che avvertono come Ariele sia armato, e armato senza remissione; di ali che non si fermeranno, anche se affrontato mille volte dalla morte. Muoiono i piloti, e rinascono. Precipitano gli apparecchi, e riappaiono. Sempre più forti, sempre di più. Contro una tale aviazione, nè il numero nè la ferocia nemica potrà mai nulla. Le cronache parlano. Sono diciannove modelli «B. F. 109» che al battono, il 14 luglio, contro 125 «Hurriceno»; è un unico «Dornier» — il piccolo velivolo chiamato, per la sua agile eleganza, «la matita volante» — che abbatte tre di cinque «Spitfire» assalitori, e rincasa con 217 fori di pallottole nella fusoliera; sono i fasti quotidiani dei «Messerschmitt»; sono i rinnovati miracoli degli «Stukas»: queste silurenti armee capaci d'affrontare corpi d'armata e navi da battaglia. «L'illusione di Goering!»: sogghignava il Ministro Bevin, due anni or sono. L'Inglese era certo, affrettare il processo del giovane il quale comparve, giorni or sono, dinanzi al tribunale. La Gladys che era in continua trepidazione per la sorte del fratello ha ricevuto stamane una lettera con la quale il pubblico accusatore del tribunale di Mosca la informava che il giovane — condannato a morte — era stato fucilato. La tragica notizia ha resa quasi folle la ragazza che — indossato un abito nero — si è recata al cimitero, sulla tomba della madre e, dopo essersi gettata sui vestiti della benzina, vi ha appiccato il fuoco. In un attimo le fiamme la hanno avvolta tutta: pure non ha emesso un grido, non si è lasciata sfuggire un gemito. Un guardiano accorso ha tentato invano di recarle aiuto. Quando, deposta su un'automobile, è giunta all'ospedale i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte. La comunista Bytomski ha lasciato una lettera che — riprodotta dai giornali — ha destato grande impressione. In essa la giovane, dopo aver maledetto al vili che tranneggiano l'infelice popolo russo, dichiara che la perdita di ogni fiducia dell'amore, dell'onestà, nella giustizia sovietica, l'hanno indotta a morire.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Marco Ramperti

BERLINO, dicembre.

Materiale russo abbandonato dopo una battaglia sul fronte careliano. (Foto Arlieri)

Pietosa fine d'una profuga russa perseguitata dalla Ghepeù

Stoccolma, 26 dicembre.

(*M. V.*) - Giunge da Helsinki la notizia di un drammatico episodio, si potrebbe anzi dire che si tratta di vera tragedia, che ancora una volta mette in pauvosa evidenza come la infelice popolazione russa viva in uno stato di terrore fisico e morale che travolge i meno abbruttiti di essa alla pazzia, al delitto od al suicidio.

Alla fine del 1938, la ventinovenne Gladys Bytomski, nativa di Pietroburgo — pure essendo una ardente comunista — era stata costretta fuggire dalla Russia e si era rifugiata a Helsinki dove, per molto tempo, aveva vissuto con la madre, morta due anni or sono e qui sepolta. Ma il fratello della ragazza non aveva avuto uguale fortuna. Infatti, mentre stava per varcare il confine era stato arrestato dagli agenti della Ghepeù che lo ricercavano come pericoloso trotzkista, e condotto a Mosca.

La fuga della sorella ed il suo tentativo di passare all'estero avevano avuto il risultato di affrettare il processo del giovane il quale comparve, giorni or sono, dinanzi al tribunale. La Gladys che era in continua trepidazione per la sorte del fratello ha ricevuto stamane una lettera con la quale il pubblico accusatore del tribunale di Mosca la informava che il giovane — condannato a morte — era stato fucilato. La tragica notizia ha resa quasi folle la ragazza che — indossato un abito nero — si è recata al cimitero, sulla tomba della madre e, dopo essersi gettata sui vestiti della benzina, vi ha appiccato il fuoco. In un attimo le fiamme la hanno avvolta tutta: pure non ha emesso un grido, non si è lasciata sfuggire un gemito. Un guardiano accorso ha tentato invano di recarle aiuto. Quando, deposta su un'automobile, è giunta all'ospedale i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte. La comunista Bytomski ha lasciato una lettera che — riprodotta dai giornali — ha destato grande impressione. In essa la giovane, dopo aver maledetto al vili che tranneggiano l'infelice popolo russo, dichiara che la perdita di ogni fiducia dell'amore, dell'onestà, nella giustizia sovietica, l'hanno indotta a morire.

GLI SPORT

Il campionato di calcio

Continua la serie dei grandi incontri

*La settimana scorsa il C.I.T.A. ha dirama*to agli arbitri una circolare per impartire istruttive disposizioni per la inesorabile repressione del gioco duro, scorretto e pericoloso. In tutti e tre i casi il C.I.T.A. ha incitato gli arbitri, oltre che ad applicare le sanzioni previste dal regolamento tecnico, ad ammonire il giocatore reo dell'infrazione. In caso di recidiva il giocatore dovrà essere espulso, mentre sarà contemporaneamente ammonito il capitano e, con esso, tutta la squadra.

Il *Cita* e il gioco duro

*Abbiamo ragione di credere che le disposizioni impartite dal CITA dopo l'ottava giornata di campionato siano state provocate da un riacutizzarsi del gioco duro, scorretto, pericoloso; forse da qualche incidente che agli arbitri ed ai commissari di campo non è parso totalmente fortuito. Se si fosse andati avanti con partite impron*tate ad esemplare cavalleria, se la correttezza fosse stata regola per tutti i giocatori, il CITA non sarebbe intervenuto. Se ha dato ordini tanto precisi e severi vuol seguo è che qualche cosa di non tollerabile era pur avvenuto. Noi supponiamo che l'intervento del C.I.T.A. è stato determinato dalla chiara apparizione, su qualche campo, ad opera di qualche squadra, del deprecato e deprecabile gioco duro scorretto e pericoloso. Noi stessi avemmo denunciato, in più di una occasione, il pericolo rappresentato dalla eccessiva ruvidezza di qualche giocatore; altri colleghi nostri hanno fatto altrettanto e tutti insieme abbiamo provocato lo... sdegno degli... interessati e dei loro difensori. Gli interessati si sono proclamati innocenti ed i loro difensori hanno fatto gli Azzeccagarbugli per dimostrare che noi s'aveva uno scopo ed un interesse a dir le cose schiette, senza velarle in modo tale da rendere il discorso inefficace. Su qualche parola dura ha provocato un spiacevole di rotta nel sistema di gioco di qualche squadra, ne siamo lieti, anche se l.... beneficiati non arrivano a mostrarsi riconoscenti; ne siamo lieti non solo perchè certe brutte partite non si ripeteranno, ma perchè il giuocherà secondo le buone regole. Se poi si dovesse avere qualche... ritorno di fiamma allora gli arbitri, che hanno avuto opportune disposizioni, sapranno come agire.*

I primi viaggiano

Detto questo che ci premeva di dire, passiamo pure all'esame del cartellone della decima giornata. E' interessante, così come lo sono stati i nove precedenti. Tutte le unità d'avanguardia, ad eccezione della Roma, sono impegnate in difficili trasferte. Il Venezia va a Bergamo, la Triestina a Milano, il Liguria sul campo del Genova, l'Ambrosiana a Bologna, la Fiorentina a Modena. La Lazio vivrà allo Stadio per incontrar la Juventus e Napoli e Livorno giuocano l'incontro che messo in importanza ai fini della classifica.

Si segue con il massimo interesse il cammino del Venezia non solo perchè l'unità neroverde è capitanosifica e la sola imbattuta, ma anche perchè questa tappa si svolgerà sul terreno di una antagonista che nelle ultime settimane ha conseguito successi abbastanza mostrando di essere in grandi condizioni di efficienza. Se il Venezia ha continuato ad impressionare per l'efficacia del suo giuoco, l'Atalanta ha stupito per essere riuscita, nel giro di sette giorni, a violare i campi del Milano e della Fiorentina. Imprese tanto più brillanti in quanto le due avversarie battute annoveravano propositi di riscossa e parevano ben decise a sfruttare il vantaggio del terreno. Se l'Atalanta ha vinto è proprio segno che va forte, tanto forte da poter fornire una grande prova anche contro il Venezia. In questo confronto i neroverde vi arrivano molto: è in giuoco la loro imbattibilità ed il loro primato in classifica. Che gran partita proporrebbe di essere quella di domani al Brumana!

Appare in difficoltà domenica sera, la Triestina, che «vede» la mancanza di Cergoli all'attacco, dovrà fronteggiare, a Milano, i rossoneri seccatissimi di essere relegati nelle ultime posizioni della classifica. La gara ha grande importanza per il Milano che, se non vince, può dare l'addio definitivo a tutte le sue speranze.

Il confronto Genova-Liguria avviene a Marassi in un momento in cui i ragazzi di Edoardo sono di due punti quanti ai rossoblu. Il Liguria ha giuocato sempre con bella intraprendenza e quando così, sa essere irresistibile. Se domani non sarà il morale a tradirlo, il Genova avrà una difficile gatta da pelare. L'Ambrosiana, in ripresa, si misurerà, al Littoriale, con un Bologna che non è mai stato così male in arnese; perciò che da pensare che i ragazzoni, che non hanno ancora preso un solo incontro in trasferta, possano passeggiare anche questa volta ma occorre altresì tener presente che la posizione dei «campioni» è preoccupante e che essi hanno tanto bisogno di punti...

La Fiorentina, brutalmente fermata da due sconfitte, tenterà di rimettersi in carreggiata a Modena; il Napoli, rimasto piuttosto indietro, cercherà di migliorare a spese del Livorno.

*Le squadre nostre saranno impegnate con quelle della Capitale: il Torino andrà a Roma e la Juventus giuocherà allo Stadio Mussolini contro la Lazio. La squadra granata ha davvero poche probabilità di poter ottenere un risultato utile sul terreno della Roma perchè i giallorossi sono molto forti in difesa ed in condizioni di opporsi vantaggiosamente all'ancora tentennante Torino. Solo un miglioramento acu*tissimo potrebbe permettere ai granata di evitare un insuccesso.

La Juventus giuocherà oggi con uomini nuovi nel reparto attivo dell'attacco. Si è convinti che passa e debba battere la Lazio ma non bisogna che questa convinzione sia un sonnifero per la squadra. Quando si ha un Piola di contro conviene sempre stare ad occhi aperti.

Luigi Cavallero

Le partite di domani

A Modena: Modena (5) - Fiorentina (10)
A Napoli: Napoli (5) - Livorno (3)
A Bologna: Bologna (5) - Ambros. (10)
A Torino: Juventus (5) - Lazio (10)
A Genova: Genova (5) - Liguria (11)
A Roma: Roma (12) - Torino (10)
A Milano: Milano (5) - Triestina (10)
A Bergamo: Atalanta (11) - Venezia (12)

I numeri segnati tra parentesi indicano il punteggio in classifica.

Garbarino fian testa ad Orlandi ma è dichiarato battuto ai punti

Milano, 26 dicembre.

Carlo Orlandi ha ottenuto il verdetto favorevole nell'incontro disputato con Giovanni Garbarino, però il torinese ha rivaleggiato in modo efficace con il più esperto rivale in virtù del suo pugilato preciso e razionale e della sua intelligenza pugilistica, tanto che un risultato di parità sarebbe apparso alla stragrande maggioranza del pubblico come più rispondente all'andamento dell'incontro. Orlandi, per controllare e contenere l'avversario, ha dovuto ricorrere anche a qualche scorrettezza e ciò nonostante all'ottava ripresa egli è stato visibilmente scosso da un destro di Garbarino. Il torinese ha quindi confermato nei confronti del classico campione milanese i suoi progressi e le sue notevoli possibilità.

Il peso medio leggero torinese Fontana nell'incontro con il comasco Gorno è stato dichiarato battuto alla prima ripresa perchè in conseguenza di una lesiata il medico non lo ha ritenuto in grado di proseguire l'incontro. Il peso medio vercellese Saraceno è stato sconfitto ai punti in sei riprese dal milanese Facchetti.

Il Trofeo G. Di Miceli si svolgerà il 29 e 30 corrente

Anche quest'anno, a cura del Circolo Schiltori Torino, la gara sciistica intitolata a Giorgio Di Miceli, giovane studente perito in un incidente di montagna tre anni or sono, si svolgerà regolarmente. Essa avrà luogo il 29 e 30 corrente a Sauze d'Oulx, e vi potranno partecipare gli studenti del G.U.F., esclusi i tesserati, e quelli iscritti al due ultimi anni delle scuole medie superiori statali o parificate del Piemonte. Tutti i concorrenti dovranno essere in possesso della tessera F.I.S.I.

La manifestazione consta di due distinte prove: gara di discesa combinata (libera ed obbligata), e gara di mezzofondo. Tanto la «libera» come l'«obbligata» avranno luogo il 29 corrente; la prima, al mattino, dalla cresta dell'O.N.D. dal Triplex; la seconda, al pomeriggio, dalla Clotesse. Il mezzofondo, di circa 12 chilometri, si disputerà nel mattino del 30.

Il trotto a San Siro

Milano, 26 dicembre.

Premio Mascagni (L. 10.000, m. 2.800): 1. Mercurio (2540), Rambotti di Edoardo D'Inzillo; 2. Palladio; 3. Deneb; 4. Galeno. N.P. Nastro Azzurro, Gasperone, Olivia, Antelao, Forum Augusti. Tempo 3'46"2 (1'27"). Tot. 24.50: 11,50; 36; 9; (1075,50).

Premio Borsaglio (L. 10.000, metri 2.800): 1. Livia Orestilla (3600, Borsi del sur; Cambiaghi; 2. Pasta; 3. Impresia; 4. Dingo. N.P. Sansone, Mirabilis. Tempo 3'23" (1'28"8). Tot. 9; 8,50; 13,50 (89).

Premio Cormanno (L. 10.000, metri 2.100): 1. Principe Bianco (2100), Fabbroncelli di Alfonso Catanese; 2. Fulcinio; 3. Marte; 4. Trionfale. Tempo 3'2"6 (1'27"). Tot. 7; 5,50; 6 (29).

Premio S. Stefano (L. 40.000, metri 2.140): 1. Pallade (2.140), Antonellini del Conte Orsi Mangelli; 2. Claudio; 3. Marmaduke; 4. Campegrasso. N. P. Gottardo, Pirone. Tempo 2'56"4 (1'24"). Tot. 56,50; 16; 12; (189).

Premio Locate (L. 10.000, m. 2.000): 1. Vapio (2080, Scapinelli dell'allevamento Palazzoli; 2. Trevisi; 3. Isa Miranda; 4. Ambrosia. N.P. Venezia, Doretta, Vecchia Guardia. Tempo 3' 1"56"6). Tot. 42; 14; 11,50; (156).

Premio Piave (L. 8.000, m. 2.000): 1. Saturno (2070, Nocci di Tullo Carli degli Angeli; 2. Simone; 3. Baldassare; 4. Arbella. N.P. Dama, Vain Mammola, Diva, Tempio 3'3"4 (1'30"5). Tot. 44; 18; 13; (224). Scommessa duplice 6.a e 7.a corsa 625.

Il bollettino della neve

ALPI PIEMONTESI E LOMBARDE: Cervinia Breuil, 15, sciabile; Frabosa Soprana, 20, sciabile; Limone, 25, sciabile; Piano S. Umberto Cervinia, 40, sciabile; Sestriere, 50, fresca.

NOTIZIARIO

Una partita di pallacanestro per il campionato maschile di Serie B avrà luogo domani alle ore 16.30 nella palestra di via Magenta 11 fra la squadra della «Ginnastica» di Torino e dell'Ilva di Trieste.

Su un percorso di 18 chilometri si svolgerà domani mattina una corsa ciclo campestre a cura del G. S. Senaglio. L'arrivo avverrà in corso IV Novembre, presumibilmente alle ore 11.

Al Campo Martinetto si effettuerà domani, con inizio alle ore 14, una gara di tiro al piccione.

Il Rovera, privo di Gallimberti, indisponibile, affronterà domani l'Alessandria nella formazione seguente: Scacciati; Bonati, Rosetta; Galli, Villa, Matnardi; Colombi, Verzalli, Imazzetta, Mucci, Barberis.

L'ex atleta Livio Bonglovanni e Paolo Rivero, noto campione del Dal Verme, si sfideranno stasera. Alla coppia gli auguri de «La Stampa».

Risultati vari

NAPOLI. - Corsa al galoppo - Premio Giovinazzo (L. 20.000, m. 1300): 1. Tipperary Mariscotti; 2. Roma; 3. Sarajevo. Dist. una lunga e mezza, una lunga. Tot. 1, 5,5= 178).

ALESSANDRIA. - Tornco podistico settima giornata, secondo turno: Torino-Omo 13-5; Bagliani-Cornaglia 12-8; Cellerino-Rivera 13-5; Ferrari-Bruno 12-8.

ALESSANDRIA. - Torneo calcistico: Tacca-Torti 4-2; Soleto-Pino Mantti 1-2.

La famiglia del

Tenente degli Alpini

Mauro Allaria

ringrazia, commossa, tutti i buoni amici che hanno preso parte al suo immenso dolore e chiede perdono se non può rispondere ad essi singolarmente.

La Messa di Trigesima, sarà celebrata il 30 corr. alle ore 10 nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. (S

Dopo un'esistenza interamente dedicata agli affetti della famiglia, munita dei Conforti Religiosi, cessava ieri di vivere

Maria Doglia ved. Granata

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Gaspare** con la moglie **Lina** ed il figlio **Carlo; Carlo** con la moglie **Jolanda** e la piccola **Maria;** il fratello dott. **Giovanni** con la moglie **Linda** e figlio **Paolo** e famiglia; gli affezionati nipoti e particolarmente **Piero** e **Paolina;** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 11 partendo dall'abitazione dell'Estinta, in corso Racconigi n. 11.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Il **Personale** dell'**Unione Chimica Medicamenti,** ha il dolore di annunciare la morte della Signora

Maria Doglia ved. Granata

mamma del Titolare dott. Gaspare.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Il **Personale** del **Laboratorio dei Prodotti a Solentia** a ha il dolore di annunziare la morte della Signora

Maria Doglia ved. Granata

mamma del Direttore dott. Carlo.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Cristianamente è mancato

Cerri Carlo Pietro

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Giuseppe** colla moglie **Lina Testi, Ulisse** colla moglie **Lidia Ubezzi** e bimbi **Guido** e **Anna;** i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 10 da via Susa 28.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

La **S.I.S.A. Smalti Italiani Soc. Acc. P. Audiberti & C.** annuncia con dolore la morte del Signor

Cerri Carlo Pietro

padre del socio accomandatario Ulisse Cerri.

Torino, 26 dicembre 1941-XX.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

La Ditta **Magazzini Industriali e Personale** tutto annuncia con vivo dolore la perdita del

Cav. Ferruccio Menini

Padre e Suocero dei Titolari.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 da via Pigafetta 34-A (ex via Colli 88).

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il **Presidente** ed il **Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo Infantile Borgo Crocetta** annuncia con dolore la perdita del signor

Cav. Ferruccio Menini

padre del Rag. Ernesto Menini, Vice-Presidente dell'Asilo. (A

Dopo d'aver dato con dolcezza infinita tutto l'amore ai suoi cari si è spenta il 22 corr. la nobilissima vita di

Vittone Maria v. Toscanelli

I figli **Giuseppe, Angela** ved. **Perono, Anna** col marito **Magliono Tommaso;** nipoti e parenti tutti con tristezza senza pari annunziano ad esequie avvenute per espresso desiderio dell'amata Estinta e la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, via Cardinal Maurizio 28.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Improvvisamente rendeva la sua bell'anima a Dio il

Cav. Rag. Angelo Filippa

I fratelli cav. **Alessandro,** dott. **Luigi,** dott. **Ruperto;** le sorelle **Adele, Cristina, Maria** in **Serafino;** i cognati, i nipoti e **Antonina, Clara** e **Luisa Calorzo** che Egli amava come padre, ne danno il doloroso annuncio. I funerali, senza fiori, avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 9 da piazza Lagrange 1.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Dopo una vita onesta e laboriosa, munito dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

Piccinini Antonio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maddalena Beltrami,** la figlia **Amalia,** il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo da via Cantalupo 9.

Pompe Funebri Generali - Tel. 44-022

La **Soc. Anon. Cooperativa Magazzini Torino-Dora** annuncia con dolore la morte della signora

Maria Ferraris Pavia

moglie del suo Consigliere di Amministrazione Avv. Eugenio Ferraris.

I funerali avranno luogo sabato 27 corr., alle ore 11, da via Garibaldi 18.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il 25 corr., dopo penosa malattia è deceduto in Napoli

Carlo Saroglia

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia **Maria** col marito dott. rag. **Mario Solaro** e i parenti tutti. La funzione funebre avrà luogo domenica 28 corr. alle ore 10 nella Cappella del Cimitero di Torino.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Munito dei Conforti Religiosi ieri serenamente spirava fra i suoi cari l'

Avv. Guido Catalano

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie **Virginia Cottrau** coi figli **Maria Concetta, Salvatore** e **Raimonda;** i fratelli geom. **Francesco,** rev. **Giuseppe,** prof. **Emanuele;** le sorelle **Graziella, Marianna, Celeste, Adelina;** la suocera; i cognati; i nipoti e la fedele **Lina Bellola.** I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 10 partendo da via Bogino 9.

Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

L'avvocato **Arturo Cottrau** partecipa con vivo dolore il decesso del cognato

Avv. Guido Catalano

avvenuto ieri.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Jeanne, Rosetta e **Rodolfo Amprino** partecipano con vivo dolore il decesso dell'

Avv. Guido Catalano

avvenuto ieri.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Il 23 corrente è serenamente spirata

Durando Costanza v. Montù

A funerali avvenuti ne danno partecipazione i figli **Lina, Carlo** con la moglie **Rosina Crosso,** e piccola **Claudia** e i parenti tutti.

Torino, via F. Pigafetta 67 (già via Colli)

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

L'Ing. **Antonio Ciberti** con il **Personale** dell'Ufficio, annuncia con dolore la morte della signora

Durando Costanza v. Montù

madre del suo collaboratore sig. **Carlo Montù.**

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

A un mese dalla dipartita della sua adorata mamma, si spegneva in Tripoli, colpita dallo stesso morbo crudele,

Micaela Guarneri

di anni 14

angelo di bontà e di candore.

Strazziati ne danno il doloroso annuncio:

Il papà; la **sorellina Gabriella;** i desolati nonni **Alfredo e Linda Gilardini,** che l'ebbero cara come figlia;

gli zii, le zie e parenti tutti.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale e di ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

La Messa di ottava sarà celebrata lunedì 29 corr., alle ore 10, nella Chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa).

Torino, via Monte di Pietà 15

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Vinta da un male implacabile sopportato con cristiana stoicismo, ritornava fra gli Angioli, la notte di Natale l'anima eletta di

Angiolina Perasso Provaglio

lasciando in uno strazio che non avrà mai conforto il marito cav. **Leonida,** i figli **Aida** con la consorte **Rita Audisio,** rag. **Guido** con la consorte **Fernanda Spinolo,** la sorella **Luisa** e parenti tutti.

Per espressa volontà della Defunta la famiglia non prende il lutto e l'annuncio viene dato ad esequie avvenute. La presente serve di partecipazione personale. (2249

Torino, 26 dicembre 1941-XX. Via Romolo Gessi 6.

Nella notte di Natale saliva al Cielo l'anima eletta di

Almasio Ernesta v. Barberis

Terziaria Domenicana

Addolorati ne danno la triste partecipazione i nipoti: **Martini-Bertolino, Castiati-Festa, Chiavassa, Lievra,** i cognati **Barberis** e famiglie, i cugini e parenti tutti ed in fedelissima ed affezionata **Domenica Laurenti.**

Si ringraziano i vicini di casa e quanti presero parte all'accompagnamento funebre a Torino ed a Pecetto. (200

Il 25 corr. munito di tutti i Conforti Religiosi chiudeva all'età di 65 anni la sua laboriosa esistenza

Petra Antonio

Partecipano angosciati la moglie **Doriese Margherita,** la figlia **Mariuccia,** suocero, cognati, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà del Defunto non fiori e la famiglia non vestirà il lutto. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Cavour 26.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Ha chiuso la sua laboriosa giornata la signorina

Maria Zaaruolo

Donna di chiare virtù, sorella affettuosa, zia esemplare.

La piangono angosciati il fratello Avv. **Alfredo,** la sorella **Laura,** i nipoti e parenti tutti. La presente come partecipazione, si dispensa da visite e fiori. Le esequie muoveranno da via Ciberaio 53, sabato 27, ore 15.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

SABATO 10 GENNAIO 1942-XX

Ultimo giorno in cui le coppie che si sono sposate nel 1941 potranno inviare all'EIAR (Via Arsenale 21 Torino) il **certificato di matrimonio** in modo da essere ammesse gratuitamente a partecipare al

CONCORSO SPOSI

Il sorteggio dei premi fra tutte le coppie partecipanti avrà luogo Lunedì 16 Febbraio 1942-XX

1° PREMIO: LIRE 50.000
(in Buoni del Tesoro)

30 altri premi da scegliere fra oggetti del valore di circa 5.000 lire ciascuno, di particolare interesse per la casa o per l'economia domestica

AFFRETTATEVI A SPEDIRE IL VOSTRO CERTIFICATO DI MATRIMONIO

L'EIAR vi invierà il biglietto di partecipazione al sorteggio dei premi e l'abbonamento iniziale gratuito alle radioaudizioni fino al 31 Dicembre 1941-XX

Per avere diritto al premio occorrerà rinnovare l'abbonamento alle radioaudizioni per l'anno 1942 o per il primo semestre di esso entro il 31 Gennaio 1942-XX

1884

IN BICICLETTA

Dolfinaccio del ciclo e del triciclo è nata la bicicletta: successo strepitoso dell'epoca, l'ultimo grido della modernità... di allora. Agile, elegante, veloce, la «bicicletta» guadagna rapidamente terreno, sempre a tutti i costi degenera presto nel tandem e nel quadricicli. E senz'accorgersene, riforma e svelticce il tono di vita, i costumi.

Cedente nella sua specialità, vivido nella sua essenza, il Cognac Stock 1884, invecchiando ringiovanisce.

STOCK 1884

COGNAC GRAN RISERVA

PRESTITI mediante cessione quinto stipendio ai dipendenti di ogni Azienda pubblica e di qualsiasi servizio e da Ditte Amministrazioni private anche comunali. Regolità massima. LE MIGLIORI CONDIZIONI PRATICATE IN ITALIA

ISTITUTO CESSIONI QUINTO
ROMA, Via Bergamo 42 - Tel. 840-018
FIRENZE, Via dell'Arcovio 17

Pubblicità Economica

13) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

CERCANSI tornio americano altezza 250 lunghezza 3000 circa, piallatrice 300, foro 1500, alesatrice Ravasio frontale universale mandrino 70 tavola 1200 x 500 circa. Scrivere cassetta 91 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6437

FELIX lozione maglia fortificante delle chiome femminili, specialmente indicata da donne e permanenti. 6402

FELIX distrugge immediatamente la forfora arrestando negli uomini caduta capelli nuovo capelli nuovo e sano. 6403

FELIX, i calvi rivedranno la rigogliatura quale arma seduzione. Chiedetene successo. Presso Farmacia Alpinova, Torino. 6404

VENDO saldatrice elettrica nuova, corrente Quarto 40 H. Telef. 51-950. 22374

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFETTATRICE, bilance, bascule automatiche ripara rivenditrice cedibile, vende, Pelucipe, Bagetti 5. Tel. 81-404. 6085

IMPIANTI elettrici officine costruzioni accessori, Torino, Passalacqua 4. Telef. 56-150. 22372

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 5 per parola - Minimo L. 30

ACQUISTO diversa combustibili solidi minuto legnoso. Scrivere cassetta 8 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39131

CEDESI piccola azienda ricupero ferro avente grande possibilità di sviluppo. Scrivere cassetta 55 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22354

CEDO oppure gerenza negozio adatto signora, coniugale, articoli senza punti, con senza merce, laboratorio Napione otto. 22365

PARRUCCHIERE misto avviatissimo clientela fine, arredatissimo, cedesi motivo salute. Scrivere cassetta 56 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

4) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 3,50 per parola - Minimo L. 35

AGENZIA Rasetti pregalliaria Montenegro 70 assume tornitori frezatori piallatori l.a. 22.506

ASSUMO macchiniste provate giovani apprendiste confezioni militari. Pacco, Tiburzi 2 bis. 39140

CERCANSI operai capaci addetti tornio revolver, tornitori agglustatori e donne lavori semplici. Pregno, Carallermaggiore 13. 39243

CERCANSI ovunque persone disponibili. Il lavoro facile domicilio. Guadagno immediato. Gratis opuscolo unitamente campione lavoro eseguiesi. Ditta Stabeni, Roma. 6407

CERCASI stabilimento capo manutenzione impianti per stabilimento ausiliario Torinese. Scrivere cassetta 14 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39142

CERCASI signorina per lavoro facile e utile ore 13-18 pasti. Scrivere cassetta 51 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22417

CERCHIAMO cronometrista presentabile, capo squadra tornerie agguerritori attrezzisti affilatori: Challier, Dubosq 82. 22360

CERCO giovane portaspaccati bicicletta. Presentarsi Prestiti, Volta 8. 22422

DISEGNATORI progettisti pratici impianti industriali chiedesi causa importante società Alta Italia per ufficio tecnico centrale. Precisare curriculum vitae, pretese, disponibilità, referenze. Scrivere cassetta 216 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6639

IMPIEGATO ufficio mano d'opera cerasi da stabilimento meccanico, per avviamento capo ufficio. Richiedesi abilità, serie referenze, perfetta conoscenza legislazione lavoro. Scrivere Pubblicità Vesco Nicola (62), Ivrea. 22245

IMPORTANTE industria tessile Torino cerca progetto contabile lunga pratica perfetta conoscenza partita doppia anche oneri contributi legge e tutte pratiche inerenti amministrazione. Preciare posti occupati età referenze pretese. Scrivere cassetta 91 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60861

IMPORTANTE industria tessile Torino cerca signorina fatturista lunga pratica lavori ufficio. Stenodattilografia. Indicare posti occupati, età referenze pretese. Scrivere cassetta 91 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60860

INDUSTRIA ausiliaria tessile cerca meccanici per manutenzione impianti. Scrivere cassetta 14 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39141

INGEGNERE giovane con qualche anno pratica impianti industriali cerca importante società Alta Italia per ufficio tecnico. Precisare curriculum vitae, pretese, disponibilità, referenze. Scrivere cassetta 215 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6638

INSEGNERE pratico manutenzione rimessi impianti elevat. per posto capo servizio grande stabilimento siderurgico provincia Lodi-Cremona. Chiedesi ottima referenze attinenti buona condizioni. Scrivere cassetta 153 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6487

OPERAI meccanici oppure elettricisti esperienze qualifiche ed ottimi referenze cercansi per importante officina. Immediata sistemazione. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze, pretese 60 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6438

PER Ditali primo grande società servizi elementi laureati in processo chimico anno pratica esperienza e iniziativa commerciali. Indispensabile conoscenza tedesco e precedenti di lavoro. Scrivere cassetta 264 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6439

STABILIMENTO meccanico nuovo di macchine, produce macchine utensili, cerca primo impiegato Referenze. Scrivere cassetta 44 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60765

TUTTI utilizzano articoli confezionare domicilio, lavoro facile. Ottime retribuzioni settimanali. Tassa, via Pantheon 27, Roma. 6466

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMMINISTRATORE geometra, assume amministrazioni beni immobili, referenze, garanzie. Scrivere cassetta 35 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39137

CONTOMETRISTA dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 97 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60866

CORRETTORE bozze provetto accuratissimi accurato compilamento lavoro cerchiasi anche pomeridiano. Tessera postale 849085 posta restante, Torino. 6345

PENSIONE PARTORIENTI
OSTETRICA DELTRAMO - Via Po 42 - Torino

RICHIORA trentenne pratica lavori ufficio dattilografia, bella calligrafia, studi magistrali, cerca subito impiego. Scrivere cassetta 37 T, Unione Pubblicità Italiana Torino 39207

VENTUNENNE pesca scientifica, diploma, orfana guerra, libero, immediato, Scrivere cassetta 38 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6678

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persona di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 6

AUTISTA domanda Sfrano bella presenza distinta colta offresi avvanzo primo servizio famiglia, mill pretese. Scrivere Carnchini Renata, ferma posta San Lorenzo Mare Imperia. 6470

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALL'ISTITUTO «Dina», Roma 258, telef. 60.354, corsi stenografia, dattilografia, Computometer, preparazione commerciale, lingue, calligrafia. 22233

APPRENDISSABADO in 2 lezioni elettrotermosifone calore ex brevettato meccanico. Libreria, corso Vittorio 73. 39180

10) CAMBIO MOBILIARE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ELEGANTISSIMA camera, annesso bagno, ingresso particolare, Rivolgersi Amerio, Arsenale 10. 22406

13) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ARGIANO assolta urgente necessità per lavorazioni argenteria (rotismi). Compensiamo, pagandola prezzi superiori concorrenti. Fabbrica Vigliani, Lavorante abile. 3100

ACQUISTANSI, vendonsi camere complete nuove Ente Asta via Cigna 17, Tel. 33.844. Fabbricchiamo mobilio nuovo, mobili ufficio, assoluta concorrenza. 5719

ACQUISTO apparecchi radio occasione contanti qualsiasi modello, Via Barolo 11. 60827

ARGENTERIA articoli per regali prezzi di fabbrica compreso ritiamo prezzo massimo. Fabbricante, Cavour 6. 3317

ARTIGIANI Camera letto, pranzo, cucina lusso, comuni, rustiche. Prezzi convenientissimi. Cambi, Sant'Agostino 6. 22374

AUTOPIANO tedesco nuovo, violin, radiofonografo, Phonola, occasione. Bostagno, Pallamaglio tre. 22175

ENCICLOPEDIA Treccani seminuova cercasi. Scrivere prezzo cassetta 32 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22412

FABBRICA mobili classici, moderni, cucine, salotti, Garanzie, Facilitazioni, Cambi, Ulgramore, Cilavegna 17. 3022

FISARMONICHE salonli, ultimi arrivi novità. Prezzi specialissimi. Tapulari Radio, piazza Carignano. 23185

INFORMAZIONI private, riservate, ovunque. Investigativo italiano, Cibrario 40, telefonare 76.794. 39750

MOBILIERE di fiducia, cercando, vende convenientemente materiali, pronto, mobili vari. Ormea 14. 22360

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, (ex Ville, camere 2000, cucine 700, soggiorno 250, salotti, tinelli rustici. 22201

OCCASIONE vendesi ottimo grammofono Columbia, tipo elegante modellato. Telefonare 33668. 39164

PRIVATO vende radio, frigorifero usatissi, Rivolgersi portineria Murazzi Po 42. 22414

RADIO occasioni 4-6 valvole radiodiffusori. Clavicembali, Pietro Micca 9, 39197

REGALI utili! Apparecchi macchine rimaglianca calze. Insegnamento gratuito. Guarneri, Monte Pietà 16, Telefono 53.034. 22363

REGISTRATORE casse, macchine scrivere bilancia automatica, vere occasioni vendo. Campari XX Settembre 19, Tel. 42.609. 60721

VENDO scrivania tavolo luogo salotto tappeto, portorie libreria, lampadario Murano 19 lampade, specchio per vestibolo, Piazzetta via Acc. Albertino 6. 39225

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 5 per parola - Minimo L. 50

ALLA miniera Arma di Taggia vendo gratuito villino lire 100.000. Scrivere, Donati 28. 60850

A. 650.000 vendo casa recente lusso e pluvalore. Redditizia. Telefonare 58.409. 60874

CASA costruzione civile, adiacenze corso Italia, 30 camere, 320.000. Amministrazione, Barbaroux 4. 6126

CASA moderna ottima posizione, nuovo, 8 vaste pluvalore, 1.200.000. Amministrazione Cibrario, Barbaroux 4. 6125

CASA signorile, centrale, vendesi, ottimo reddito, vendo 1.350.000. Amministrazione, Barbaroux 4. 6126

CASA 25 camere reddito cinque venduta 145.000, Borla, Statuto 10. 22324

CASA 45 camere 565.000 netto 26.000. Scrivere cassetta 94 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60873

CASCINA tiriplo 90 giornate 420.000, redditi, vendesi 850.000. Barbieri, Lagrange 20. 22320

COMPRO cascina due quattro camere con terreno, Giaciate Peschietti 117. 22413

FABBRICATO industriale luminoso, annesso alloggio mq. 600, vendo. Pecorazzo, via Roma 3685. 39251

OCCASIONE vendo casa soleggiatissima 18p camere allegretti 1.600.000. Telefonare 31418. 60756

PARACCI Lanzo vendesi villino due piani sulla spiaggia, dieci locali, due gabinetti bagni docce impianto acqua calda salone, terrazzino, giardinetto, 110.000; pagamenti parte subito, rimanenza in anni. Scrivere cassetta 34 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6407

REIMILA metri quadrati terreno vendesi anche a lotti, Geometra Doppino, Telefono 52.530. 39208

STABILE industriale acquisto mutuo coperto mq. 1600. Scrivere cassetta 253 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39086

VENDO cascina 4 camere nuove, 28.000 strada, Bertolla, volendo terreno, Patetto, Santa Giulia 29. 39237

VENDO rustico civile quattro camere, volendo 221 frutteto prato bosco, Talucchi Reaglie. 22400

VENDO vasti locali sotterranei uso lungavino magazzini Cogoleto, Scrivere cassetta 42 T, Unione Pubblicità Italiana Torino. 39234

350.000, Camere 22 grande stabile, pronte pluvalore. Cannaso, Sconcerte 12. 22404

APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

CERCASI appartamento quattro vani moder

CRONACA CITTADINA

Treni ed orari
dopo le recenti riduzioni

Naturalmente i viaggiatori del periodo natalizio che sono stati costretti — in tradotta, o fuori sede, o magari sul tram che li conduceva alla stazione — dalla nuova soppressione di treni viaggiatori operata dalle ore 0 del giorno di Natale, e resa nota (con qualche inevitabile discordanza e imprecisione) solo dai numerosissimi giornali del mattino, hanno espresso qualche riserva sulla procedura ed effetto... retroattivo, e sulla sostanza stessa, del provvedimento.

Per quanto riguarda la fulminea entrata dell'attuazione (solo parzialmente e confusamente resa nota al pubblico perchè sopraggiunta a successivi scaglioni, e resa nota dai singoli Compartimenti soltanto per l'ambito compartimentale e non per tutto lo reto) può comprendersi un certo disagio del viaggiatore turbato nei piani o nello svolgimento del suo viaggio: non è facile darsi ragione che tra la decisione e l'attuazione di queste soppressioni non possano passare neppure 48 ore per l'aggiornamento di un supplemento all'orario tascabile, o per la pubblicazione di un manifesto completo; e che le esigenze del 25 dicembre non possano esser previste al 21, così da operare la falcidia tutta in una volta.

Sulla sostanza tuttavia, cioè sull'entità delle riduzioni di treni operate il 24 e il 25 corr., il pubblico avrebbe torto di lagnarsi. Come volume complessivo di servizio, in media, le linee della rete italiana vanno ancora, malgrado tutto, di un livello particolarmente alto; sia in senso relativo, paragonato cioè al servizio normale di anteguerra — sia in senso assoluto, raffrontato cioè con le riduzioni apportate sulle linee estere di corrispondente importanza. Su tutte le reti d'Europa i treni viaggiatori sono stati soppressi in percentuale almeno pari alla nostra, e in molti casi in numero assai superiore, e ciò benchè le nostre ferrovie siano notoriamente tributarie di carbone all'estero, debbano sperare coll'italianità pericolante una disponibilità di energia elettrica (all'altro che silenziata) dai crescenti assorbimenti industriali e il censurato declino idroelettrico stagionale, e nonostante la destinazione di una considerevole tangente di materiale di trazione alle esigenze militari.

Se il motivo per giudicare le recenti soppressioni può esser dato dal costante affollamento dei nostri treni, su tutte le linee, anche prima delle ultime riduzioni, il che vorrebbe significare che in qualche modo questo volume di traffico va pure smaltito. Ciò significa invece, ed esclusivamente, che in Italia si viaggia ancora troppo, mentre le esigenze di guerra ci consigliano una qualche revisione degli scopi di viaggio, e la loro limitazione ai casi di apprezzabile necessità. In definitiva, la locomozione ferroviaria non è mai stato più autarchica di quella automobilistica, e soprattutto deve servire con assoluta priorità le esigenze di pubblico interesse, come si è ridotta l'antiacrivalazione, così (se pure in misura meno spinta) si deve limitare la trasferta in treno, che non va considerata un sostituto puro e semplice della soppressa automobile, un'arma di guerra. Le attuali limitazioni giunte proprio nel periodo natalizio, quando più intenso è il movimento volutturio in confronto a quello di necessità, dovrebbero essere istruttive.

Con ciò non si dica che un saggio programma attuale di politica ferroviaria sarebbe quello di... scontentare sistematicamente il viaggiatore, per indurlo all'astensione. Il presupposto è che le riduzioni eliminino gli sfavorevoli: ma una elementare logica e l'evidenza massima consigliano che la mole del servizio superstite sia messa a disposizione dei viaggiatori utilizzati nella forma più razionale possibile, implicante il minor disagio e il minor spreco di tempo risparmiabile. Appunto perchè il viaggio dev'esser scritto a chi lavora, e al produttore va evitato ogni sperpero di tempo e di energia, che no meanno l'attività, specialmente preziosa nell'attuale periodo.

In base a queste considerazioni, il nostro Consiglio provinciale delle Corporazioni, che ha riunito ieri l'apposita Commissione dei rappresentanti degli enti interessati, sta studiando le opportune proposte da sottoporre alla Direzione delle Ferrovie perchè su alcune nostre linee principali, ferme rimanendo il numero dei treni risultante dopo le due falcidie dei giorni scorsi, una migliore distribuzione oraria risponda, per quanto sia ogni possibile, alle esigenze locali, ed offra un minimo di buona coincidenza.

Di questa sistemazione razionalizzatrice, e proprio nello stesso senso, ci siamo ripetutamente occupati su questa colonna: l'occasione è buona per riconfermare a grandi linee la situazione ch'è venuta a determinarsi, porgendo il contributo di una pubblica discussione a questo auspicabile orientamento. Ciò che faremo, sinteticamente, nei prossimi giorni.

al. far.

Per Enrico Santoro

Domani, per iniziativa del Gruppo rionale « E. Santoro », alle ore 11, nel Sacrario dei Caduti a Casa Littoria, sarà celebrata una Messa in suffragio della Medaglia d'oro Enrico Santoro, glorioso Caduto in terra d'Africa. Nel pomeriggio, alle ore 17, nel salone del Gruppo, per iniziativo ricevuto dall'Istituto di Cultura fascista, lo squadrista avv. Bardanzellu rievocherà, nel sesto annuale della morte, la nobile figura dell'eroe, commemorando anche Ferdinando Bonazzi che valorosamente partecipò insieme ad Enrico Santoro all'impresa etiopica, immolandosi gloriosamente poi sul fronte greco.

Adunata per i fascisti
del Gruppo « Scaraglio »

Domenica 28, alle 10, nella sala del Dopolavoro ferroviario, in via Sacchi 25 bis, l'Istituto di Cultura fascista di Torino, presi gli ordini dal Segretario Federale, organizza un'adunata per i fascisti del Gruppo Rionale «Luigi Scaraglio». Durante tale manifestazione parleranno le squadrista Ather Capelli, il quale commenterà la situazione politico-militare illustrando il tema *Perchè vinceremo*, ed il fascista E. G. Parvis che parlerà sul tema *L'eroico Giappone e la condotta di Roosevelt nel verdetto della storia*. Seguirà la proiezione di un documentario «Luce».

L'annuale del Natale fiumano

Il Battaglione *Principe di Piemonte* della Legione Volontari d'Italia, presi gli ordini dal Segretario federale, farà celebrare domani domenica, alle ore 10, nella chiesa di S. Domenico l'annuale Messa in suffragio dei Caduti nel Natale fiumano. Alle ore 15 nella sede del Comando, avrà luogo la distribuzione dei premi di studio ai figli degli iscritti, dei premi di natalità e natalità per l'anno XIX, dei doni natalizi ai volontari alle armi e alle famiglie bisognose. Presenzieranno le autorità e gerarchie cittadine. I camerati iscritti alla Legione sono invitati con le loro famiglie.

Lezione di Allaria
alle visitatrici fasciste

Alle ore 17 di oggi, nell'aula magna dell'Università, alle partecipanti al corso per visitatrici fasciste, parlerà il prof. G. E. Allaria sul tema: « Opera Nazionale Maternità e Infanzia ».

150 grammi di sapone
per il mese di gennaio

Il prelevamento di 150 grammi di sapone, nel prossimo mese di gennaio, non si effettuerà con la vecchia carta annonaria che è servita per la prenotazione, bensì con la nuova carta relativa al trimestre gennaio-marzo per generi da minestra, zucchero, grassi e sapone. Si distaccheranno contemporaneamente i tagliandi della cedola di prenotazione e del buono di prelevamento relativi al mese di gennaio.

Vendita dei tessuti al minuto

E' disdetto il vigente sistema di abbonamento. I commercianti di prodotti tessili a dell'abbigliamento dal 1° gennaio dovranno corrispondere la tassa entrata applicando le marche ad ogni vendita, con l'obbligo di rivalersi verso il cliente.

Consorzio di carità. — Domani, alle ore 9,30, nel locale del Dopolavoro delle FF. AA. (via Rossini 8), avranno inizio le gare eliminatorie di canto per i dopolavoristi della Provincia di Torino, prima fase selettiva e preparatoria del Concorso nazionale di canto di Firenze. Tali audizioni sono pubbliche e gratuite.

Ma l'inverno
dov'è andato a finire?

Ha smesso di nevicare, ma il freddo non accenna a diminuire. Anzi, stamane, la colonnina del termometro è scesa a 5 gradi sotto zero. Ieri, invece, la temperatura era stata più mite: 2 gradi sotto zero. Ma, in compenso, il cielo era coperto e minacciava nuove nevicate. Ed è proprio quello che ci vuole per la montagna, dove la neve è ancora scarsa, e per la pianura, dove la neve, sciogliendosi, può dare un po' di respiro alle falde acquifere, che sono in condizioni preoccupanti.

Ma quando finirà questo inverno? Ieri, per la prima volta, abbiamo sentito parlare di primavera. Ma non è ancora il caso di farsi illusioni. Il primo giorno di primavera, secondo il calendario, è il 21 marzo. Ma, secondo i meteorologi, la primavera comincia il 1° marzo. Quindi, ancora due mesi di inverno. Ma, se non nevica, non fa troppo freddo.

Per ora, nevica in montagna, dove ha già raggiunto un metro di altezza. Ma, in pianura, la neve è scarsa. Ieri, a Torino, ha nevicato per qualche ora, ma la neve non è attaccata. Ha fatto un po' di bianco, ma non è durata molto. Ieri, a Milano, ha nevicato per tutta la giornata, ma la neve non è attaccata. Ha fatto un po' di bianco, ma non è durata molto. Ieri, a Milano, ha nevicato per tutta la giornata, ma la neve non è attaccata. Ha fatto un po' di bianco, ma non è durata molto.

Voci della città

CHI TOCCA IL PANE *nelle varie panetterie non ha sempre le mani pulite. Lo abbiamo rilevato in questa rubrica; ma tanta gente ce lo telefona e ce lo scrive che questa non è più una voce della città, è quasi un coro. Le monete e anche le tessere dovrebbero essere maneggiate da una persona che sta alla cassa, e non tocca il pane. Ciò non sempre avviene, anche là dove ci sono due e anche tre persone a servire i clienti. « Eppure il pane — scrive un'operaia — non si può farlo bollire ».*

IN ALCUNI CINEMATOGRAFI *si vendono i biglietti non in relazione al numero dei posti, ma alla richiesta. Tutti possono immaginare quel che capita nelle ore di maggior affluenza; e molti, purtroppo, non lo immaginano soltanto, ma ne hanno fatto e ne fanno un'esperienza personale e immediata. Qualche volta — è vero — è il pubblico che chiede di entrare anche se avverte che i posti a sedere sono esauriti. Ma non resta il dovere dei cinematografi, bandita ogni precisa norma di legge?*

Alla ricerca del padre
Inizio di una questione giudiziaria

Il nostro Tribunale dovrà prossimamente occuparsi di una interessante causa, che trova il suo fondamento nelle disposizioni del nuovo Codice Civile riguardanti la ricerca della paternità.

Diciassette anni or sono un giovane industriale ben noto nella nostra città anche per certe sue debolezze ambientali, costringeva, con la violenza, ad accettare le sue premure una sua commessa quindicenne, tale Eugenia B., la madre della ragazza, venuta a conoscenza della cosa — anche perchè erano evidenti le conseguenze — querelava l'industriale, tale Pier Paolo D.; ne seguiva regolare istruttoria che si chiudeva col rinvio a giudizio del Pier Paolo per rispondere dei reati a lui ascritti. Ma all'ultimo momento, il Pier Paolo proponeva alla madre della ragazza una transazione che la donna — per le sue disgraziate condizioni economiche e per la sua particolare situazione familiare di vedova con otto figli a carico — accettava: così col versamento di tremila lire oltre al pagamento delle spese il Pier Paolo si salvava dalle conseguenze del suo atto. Nelle more del giudizio, intanto, era nato un bimbo cui era stato imposto il nome di Egidio.

La giovane Eugenia B. lavorando indefessamente da sarta riusciva non solo a mantenersi dignitosamente, ma altresì ad allevare e fare educare ed istruire decorosamente il figlio Egidio.

Senonchè se la madre della ragazza, accettando l'offerta sopra accennata, ha creduto di transigere sull'accaduto, vincolando anche la figlia a tale transazione, non altrettanto può dirsi nei riguardi del nipote che, presentatosi, in questi ultimi tempi, dal Pier Paolo e da questo unilateralmente messo alla porta, ha iniziato gli atti per ottenere l'accertamento della propria paternità. Il giudice istruttore, dopo elaborata istruttoria, ha autorizzato la Eugenia B., nella sua qualità di madre del minore Egidio, a promuovere l'azione contro il Pier Paolo nominando contemporaneamente al minore un curatore speciale onde lo rappresenti in giudizio. Data l'ambiguità del provvedimento la Eugenia B. e l'avvocato hanno cumulativamente ricorso tosto al nostro Tribunale a sensi dell'art. 272 Codice Civile per ottenere la declaratoria di ammissibilità dell'azione, preventivamente voluta dalla legge. Il Tribunale, presio interrogatorio delle parti, ed assunte le informazioni del caso, sentito il Procuratore del Re, che si è espresso favorevolmente, con provvedimento 5 novembre 1941 ha ammesso l'azione che si fonda sul disposto dell'art. 267 nuovo Codice Civile.

Ora il giovane Egidio e la madre hanno presentato istanza per l'ammissione al beneficio del gratuito patrocinio e per la nomina del procuratore che li rappresenti in giudizio.

Raduno di tisiologi

Stamane alle 9,30 al nostro Sanatorio S. Luigi ha luogo un raduno di tisiologi che sotto la direzione del prof. Ferrando prenderanno in esame un importante nuovo metodo di cura della tubercolosi polmonare. I partecipanti visiteranno anche la prima Mostra sanatoriale di « Terapia occupazionale spontanea » di cui abbiamo già dato notizia. L'apposito tram per il Sanatorio parte da via Sacchi alle ore 9,15.

La vendetta di due maiali sgozzati in un cortile

Le strida dei suini denunciavano i colpevoli - Tre individui implicati nella losca faccenda

Laceranti strida lanciate nella notte del 22 corrente da due suini miseramente sgozzati in un cortile, svegliavano gli inquilini e portavano poi alla scoperta di nuove macellazioni clandestine di animali non sottoposti a visita veterinaria, e conseguente sottrazione di carne e grassi all'alimentazione ed all'approvvigionamento della popolazione, nonchè a maggiorazione dei prezzi. L'uccisione è avvenuta, come abbiamo detto, nottetempo nel cortile della casa in strada della Fronda 15 ad opera di Enrico Pipino fu Stefano di anni 48, proprietario di una trattoria nella casa stessa e Domenico Casanova fu Felice di anni 42 abitante anch'esso nel medesimo caseggiato.

I due, ai primi interrogatori cui li sottoposero i vigili municipali negarono il fatto. Ma gli agenti annonari addetti alla Squadra Mobile, Ernesto Pagani, Angelo Comoglio e Carlo Bertone, trovarono ugualmente il bandolo dell'arruffata matassa. Recatisi dall'allevatore di suini Giovanni Borgogenne di Isidoro, di anni 38, abitante in strada della Fronda 710, riuscirono ad indurre costui, dopo molte reticenze a confessare di aver venduto al Pipino due suini del peso complessivo di kg. 226 od al prezzo di L. 11 il chilogrammo anzichè dieci. Ritornarono i vigili nella casa del Pipino, ispezionarono le camere del piano terreno, poi la cucina ed infine scendevano nelle cantine ove in quella del Casanova, su di un tavolaccio, trovavano i due animali squartati.

Non era più il caso di negare ed il Pipino dichiarava allora di avere macellato i suini per conto proprio, per farne cioè dei salumi per la sua clientela che è assai numerosa e buongustaia. Al Casanova avrebbe ceduto il quarto di un animale per il consumo familiare. Immediatamente venivano sequestrati complessivamente chilogrammi 155 di carne suina, 20 di grassi e tripa e 6 di frattaglie che, a mezzo di autocarro del Comune, e dopo la visita veterinaria, venivano trasportati e donati alla Casa della Divina Provvidenza. Il Pipino, il Casanova ed il Borgogenne sono stati trattenuti e denunciati.

Il nuovo presidente del Gruppi
di azione irredentista córsa

A sostituire l'eroico camerata e collega Ferdinando Bonazzi, caduto in Albania, è stato chiamato nella carica di Presidente provinciale dei Gruppi di Azione Irredentista Córsa il fascista Aldo Vittorio Rossi. La sede dei Gruppi è stata trasferita presso il G.U.F. — via Gaillari 30 — ove prosede il tesseramento XX.

Minimi salariali e apprendistato nelle trattative per gli odontotecnici

La nomenclatura dei mestieri e delle categorie operaie nel congegno della produzione è così estesa, che non reca meraviglia se qualche volta i rapporti del Sindacato incidono nel più vasto campo della cronaca. Ecco, ad esempio, gli odontotecnici.

Si tratta infatti di lavoratori il cui compito consiste nel rimediare, entro certi limiti, alle conseguenze prodotte sull'organismo umano dalle malattie della bocca, s'intende quali esecutori degli ordini dei medici dentisti, i quali, quando non dispongono di meccanici alle loro dirette dipendenze, commettono alle botteghe artigiane, da cui dipendono i lavoratori in parola, gli apparecchi in sostituzione dei denti naturali, di cui essi prendono l'impronta sui pazienti.

Ora in seguito a disposizioni della Federazione nazionale metallurgici, che aveva a suo tempo deciso nei confronti dei dipendenti delle aziende artigiane assidette la applicazione del contratto nazionale dei metalmeccanici, si sono riunite le due organizzazioni locali per la stipulazione del contratto integrativo. Le difficoltà che si sono manifestate alla presentazione delle proposte dei Sindacati, riflettono soprattutto la misura dei minimi di paga contrattuali e la esatta definizione delle categorie sulle quali verte tutta la questione dell'apprendistato. La definizione proposta dall'organizzazione dei lavoratori, rappresentata dal capogruppo dei metalmeccanici Mario Bellei, ha in linea di massima trovato consenziente la Federazione degli artigiani di Torino: in base ai essa verrebbero stabilite due categorie di operai specializzati e qualificati; per l'apprendistato i lavoratori insistono su un tirocinio di quattro anni.

Qualche contrasto ha pure incontrato la situazione dei tecnici, patentati o non, che in rari casi sostituiscono il padrone di bottega con gli stessi compiti, attribuzioni e caratteristiche tecniche, esperiti nei gabinetti dentistici dei medici professionisti. Questa questione è balzata fuori per analogia in relazione alla situazione delle aziende artigiane; e tendendo a regolare la posizione della maestranza esclusivamente dipendente dalle botteghe, le proposte presentate dai Sindacati si riferiscono solo a quegli operai che, avuta in consegna un'impronta, eseguiscono la protesi che il datore di lavoro segue nella sua lavorazione, assumendo appunto la funzione del tecnico a cui si è accennato.

E' parso ai Sindacati che, nel fissare i limiti salariali, le proposte degli artigiani non tengano conto della analoga situazione dei lavoratori dipendenti dai gabinetti medico-dentistici; così hanno perciò raccolto tutti gli elementi salariali riferentisi alla branca della città, nella fiducia che su tale base i minimi proposti non trovino difficoltà di applicazione. Inoltre il v.-Segretario dell'Unione, camerata Bertocchi, che ha seguito con particolare interessamento lo svolgersi delle trattative, ha compiuto dal canto suo un'accurata indagine, che è valsa a ribadire i concetti di suddivisione delle categorie con la esatta definizione delle funzioni ad esse affidate, e si ha ragione di ritenere che nella prossima riunione delle parti anche gli odontotecnici, al pari degli ortopedici, la cui questione è pure in discussione, vedano risolta la propria situazione.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
DI TORINO
25 Dicembre 1941-XX

NATI	22
MORTI	33
MATRIMONI	17

Il prof. Luigi Volta
chiamato all'Osservatorio di Brera

Il conte prof. Luigi Volta, direttore del regio Osservatorio della nostra città, è stato chiamato a dirigere l'Osservatorio astronomico di Brera, in sostituzione del compianto Accademico prof. Emilio Bianchi, del quale fu già per molti anni prezioso collaboratore.

STATO CIVILE

Alessio Ernesta v. Barberis, a. 66, da Torino, pensionata, v. S. Quentino 9 - **Arnulfo Giuseppe** di Gherardo, a. 29, da Torino, chef-fricista, str. Val Pattonera 240 - **Martinengo Giovanna** v. Valle, a. 82, da Torino, corso Rizza, v. Maestri 19 - **Punchione Maria** v. Sperlino, a. 61, da Agliano d'Asti, casalinga, v. M. Ausilia 20 - **Gobo Francesco**, m. a., da Torino, v. Parma 30 - **Mariella Ottavia** v. Gondardis, a. 58, da Torino, pensionata, c. II. Marconi 3 - **Petra Antonia** fu Bartolomeo, a. 65, da Borgaro Tor., operaia, v. Lanzo 20 - **Colombo Rosa** v. Cavallanza, a. 80, da Cirano, benestante, v. Donati 25 - **Mangiatti Gilberto di Ettore**, a. 3, da Torino, v. Bertolla 30 - **Agostino Giovanni** fu Giovanni, a. 64, da Torino, commesso, v. Buniglietta 3 - **Paola Maria** in Ferraris, a. 66, da Torino, casalinga, v. Garibaldi 18 - **Cav. Monaci Fortunato** fu Annibale, a. 87, da Modena, commerciante, v. Pigafetta 7/a - **Zaccaria Maria** fu Domenico, a. 72, da Napoli, casalinga, v. Filiberto 52 - **Bruno Giovanni** fu Giovanni, a. 57, da Torino, invalido, v. Duprato 21 - **Martini** nasc. **Dott. Luigi** fu Vincenzo, a. 80, da Torino, medico, v. Aporti 27 - **Peratto Angela** ut. Provaglio, a. 85, da Exilles, casalinga, v. B. Gozzi 9 - **Franchini Maria Odilia** ut. Zini, a. 58, da Bussoleno, casalinga, v. Montevecchio 30 - **Calatano Dotta** in Salvatore, a. 70, da Agrigento, avvocato, v. Regina 9 - **Filippa** nas. **Angela** in Parlo, a. 70, da Collegno, pensionata, piazza Lagrange 1 - **Franzosi Maria** di Giovanni, a. 56, da Biozzano, marese, capo II. RR. - **Bisso Alda** in Michelis, a. 60, da Torre Pellice, professore - **Magia Carolina** in Perino, a. 74, da Grugliasco, casalinga - **Zama Biagio** di Cecilia, a. 72, da Sal S. Martino, casalingo - **Pavia Alberto** di Carlo, m. a., da Torino - **Rastelli Filippo Pietro** di Filippo, a. 67, da Torino, pensionato - **Antoni Carlo** in Francesco, a. 52, da Villafranca Sabauda, insabbiatore - **Terzano Margherita** ved. Razzolo, a. 70, da Castelnuovo Belbo, casalinga - **Prina Castano** fu Stefano, a. 77, da Torino, notaio - **Marcoz Italo** fu Filiberto, a. 12, da Pinerolo di Sacco, terrazzatore - **Dalla Bazzara** in Antonio, a. 81, da Rafforta, bottaio - **Chiegalla Atlino**, a. 11, da Torino - **Grisi Egidio** fu Giovanni, a. 70, da Nole Sil., pensionato - **Margari Carolina** v. Cecchinelli, a. 81, da Asola, casalinga.

Nel XXI anniversario del Natale fiumano una funzione avrà luogo domenica 28 dicembre alle ore 9,45 nella Chiesa di S. Domenico.

Seguendo la Cronaca
Servizi posate caffè cristallo
Argento, regali. Del Colombo, Po 14

Grandi Magazzini Bianchi
GIOCATTOLI
REGALI ELEGANTI

articoli casalinghi, articoli in pelle, tappeti, stoffe, ecc. Oggi, sabato, aperti fino alle 19. *Domani, domenica 28* i Magazzini rimarranno chiusi

TAPPEZZERIA in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Ennio.

MYRIAM
Chiaroveggente, Chiromante, Grafologa autorizzata. Riceve nei giorni festivi. Via Mario Gioda, 4.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO ore 15,30 e 21: « Piccola Fadetta » di G. Adami. — **VITTORIO EMANUELE**: ore 15,45: « Madama Butterfly » di G. Puccini.

ALFIERI: ore 15,30 e 21: Rivista Nazionale Giachetti Gennari « Vi(a)mo alle stelle ».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Rosario Maria » Cervi-Chiti Bonino, A. Nazzari, Falconi (Ult. 17, 17; 18,40; 20,30); Luce 21,40; Film 22.

AMBROSIO: « Il vagabondo » Marzano, Memo Benassi, Lilli Granado. Ore: 15; 17; 18,40; 20,20 e 22.

CORSO: « L'ultimo indio » con Ken Maxwell, Antonio Navarro, Cimarron. Ore 14,30; 15,55; 17,25; 19,45; 21,40.

AUGUSTUS: Ore 9, lezione di chimica.

CHIARELLA Bersaglio (Chiarelli e Riv.

BALBO: « Pericolo biondo » con Nelson Douglas e Virginia Bruce.

IDEAL: Cinquemila a morir (Karloff).

« Compagnia Riviste Bibì-Gisel.

STATUTO: ora prima moglie (Helen Twelvetrees, Melvin, John Fontaine).

ALFA: « Luce nelle tenebre » A. Valli. Ore: 14,30; 16,40; 18,25; 20,10 e 22.

NAZIONALE: « Commedia eccetera ».

MAFFEI: « L'amore si fa così » Rivista Renzacci, Maggio-Marisa, Barsesi.

MASSIMO: « E' caduta una donna con Les Miranda, Rossano Brazzi.

ELISEO: « La via sinematica » Galli Gologreco: « Parallino perduto ».

CARLALBERTO: « Bazaar Internazionale ».

ADUA: « Chiromante (Macario) e Varietà ».

SOCIALE: « Nozze di sangue (Giachetti).

PRINCIPE: « Sogno di mezza Giachetti ».

SAVOIA: « Beatrice Cenci » fare 15.

REX: « Il peccato » con Dina Sassoli, Elsa Cervi, Palermi, Buzzati, Ninchi. 14,45; 17; 19,15; Ore 21,15; Film 21,50.

Oggi al VITTORIA

Eta-Fotogramma presentano un film di sensazionale attualità:

SANCTA MARIA

ispirato dall'omonimo romanzo passionale e avventuroso di

Guido Milanesi

che al soggetto di questa pellicola, antibolscevica ha dato uno sfondo cosmopolita e un contenuto umano eccezionalmente vivi e potenti.

SANCTA MARIA

ci trasporta dalla Russia rivoluzionaria, rinnegatrice d'ogni valore spirituale, al dolce misticismo del santuario di Pompei, ove l'ombra del dramma, già maturata dall'amore, è redenta dalla fede.

Amedeo NAZZARI, Conchita MONTES
Armando FALCONI
Osvaldo Valenti, Germana Paolieri
Sandro Ruffini, Pina Renzi

sono i magnifici interpreti di questo film appassionatissimo, grandiosamente inscenato e realizzato con singolare maestria da

Edgar Neville e P. L. Farnido.

SANCTA MARIA

vi mostrerà come da un grande romanzo si sia ricavato un grande film che emozionerà al massimo!

« E' giunto il momento
di ringraziare l'Imperatore che ci concede l'onore di offrire la nostra vita pel Giappone » così ne

LA PATTUGLIA
(eroico film di guerra giapponese) parla il tenente ai suoi soldati;

LA PATTUGLIA
film che vi farà conoscere e ammirare il sovrumano spirito di abnegazione dei nostri alleati:

LA PATTUGLIA
da lunedì 29 dicembre in La visione

al CINE-TEATRO IDEAL
(Distributrice: *Espero-Film*)

CRIC e CROC
sono nuovamente uniti nel loro ultimo divertentissimo film, presentato dall'*Aci-Europa*:

I DIAVOLI VOLANTI
con *Jean Parker*.
Imminente al Corso.

ALIDA VALLI, FOSCO GIACHETTI
trionfano al
NAZIONALE in « Amante segreta »
Oggi e domani, ultime repliche.

Battaglione Volontari d'Italia. — Nella sede in via Vanchiglia 3 bis domenica 28 dicembre alle ore 15 il Battaglione effettuerà premi di studio ai figli degli iscritti al Battaglione e doni natalizi ai combattenti ed ai volontari che contrassero matrimonio durante allistati dalla nascita di un figlio nell'anno XIX.

L'incendio del "Rossini,,
L'impresario del teatro escluderebbe il fatto doloso

Il vice-Questore Della Corte prosegue attivamente le indagini per l'accertamento della responsabilità nell'incendio del « Rossini » allo scopo principalmente di stabilire se trattasi di incendio doloso o colposo.

Anche l'impresario, il commendatore Fiandra, ha fatto la sua deposizione e a quanto pare egli esclude il fatto doloso.

Dalle prime risultanze dell'inchiesta, è venuto in luce che l'incendio non sarebbe scoppiato sul palcoscenico, vero e proprio, ossia in un primo tempo si era detto, bensì presso la ribalta, vicino allo spazio riservato alla orchestra (quando c'era) e, più esattamente verso il lato sinistro immediatamente vicino al palchetto reale.

Galileo Galilei
sarà commemorato in tutte le scuole

Roma, 26 dicembre.

Il Ministro Bottai ha diretto ai Provveditori agli Studi ed alle altre autorità scolastiche una circolare nella quale, ricordando che ricorre l'8 gennaio il terzo centenario della morte di Galileo Galilei, che, continuando Archimede e completando Leonardo è stato il fondatore della fisica sperimentale e in un certo senso, della tecnica moderna, prescrive che la ricorrenza sia degnamente celebrata da tutte le scuole italiane, con lezioni, da docenti e da alunni, ricordandone la vita e l'opera immortale.

I criteri architettonici
per la costruzione delle scuole

Roma, 26 dicembre.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, emanando le direttive per i progetti di edifici per le scuole elementari, ha nuovamente richiamato in modo particolare l'attenzione degli uffici dipendenti affinchè, in ogni caso, quivo che gli edifici da costruire siano progettati in modo che la parte architettonica sia intonata a quello che quelle chiamerai colore ambientale, tenendo conto della parte prospettica, della tradizione architettonica, dell'altitudine, del clima, del paesaggio, ecc.

Le tariffe del gas
in vigore al 31 gennaio
ripristinate in varie città

Roma, 26 dicembre.

Il Ministero delle Corporazioni ha impartito disposizioni ai Prefetti, presidenti dei competenti Consigli provinciali delle Corporazioni, affinchè autorizzino le officine da gas, tra le altre quelle delle città di Ivrea, Mondovì, Saluzzo, Savigliano e Vercelli, a ripristinare le tariffe in vigore alla data del 31 gennaio corr. anno, dato che da accertamenti all'uopo compiuti, è risultato che tali officine si sono attrezzate per diluire il gas di distillazione dal carbon fossile, con gas diversi dagli inerti.

Ubbriaco che si butta nel Sesia e muore all'ospedale

Borgosesia, 26 dicembre.

Tale Armari Giuseppe, nato a Rosate nel 1916, in preda a manifesta ubbriachezza, si buttava dal ponte di Arsanco nel sottostante fiume Sesia in quel punto molto profondo. Il gesto insano fu scorto da due passanti che prontamente diedero l'allarme in un caffè vicino. Il poveretto, ripescato dopo alcuni minuti e prontamente soccorso e trasportato al locale ospedale, decedeva per asfissia provocata da annegamento.

Bimbo arso vivo
durante l'incendio d'un cascinale

Como, 26 dicembre.

Giocando con alcuni fiammiferi sotto il portichetto della propria abitazione in frazione Boreggazzo del comune di Mirabello Comasco nel fabbricato rurale di proprietà di Luigi Bernasconi, il bambino di cinque anni Pietro Rossi appiccava inconsciamente il fuoco alla paglia e al fieno ivi depositati. In un attimo le fiamme, favorite dal vento violento, si innalzavano minacciose. Il piccino cercava scampo, spaventato, nel fienile. Mentre giungevano i primi soccorsi, le fiamme formavano dinanzi al bimbo un'insormontabile barriera e ciascuno veniva tentato di portargli aiuto. Sul posto accorrevano i Vigili del fuoco di Como e quelli di Lomazzo, i quali riuscivano ad impedire alle fiamme di raggiungere le vicine abitazioni, e infine a spegnere il fuoco che, distruggendo il tetto del portico, paglia e foraggi, ha causato un danno di una decina di migliaia di lire. Il corpo del bambino è stato poi ritrovato carbonizzato tra le macerie e pietosamente composto tra lo strazio dei familiari.

Situazione di cassa
dei vari conti di compensazione al 26 Dicembre 1941-XX

STATI	PAGAMENTI EFFETTUATI agli esportatori italiani: N.o Partite dell'ult. mandato pagato	Data di rispettivo versamento fatto da debitore estero
Belgio	—	—
Bulgaria	3.966	11-12-41
Danimarca Marsala	—	—
Grecia	3.958	18-12-41
Danimarca	3.950	12-12-41
Estonia	11	30-5-41
Finlandia	2.316	15-10-41
Francia	—	—
Germania	129.995	31-10-41
Gr. Bret.	—	—
Grecia	—	—
Islanda	—	—
Lettonia	39	8-5-41
Lituania	89	27-1-40
Olanda	—	—
Portogallo	1.518	18-12-41
Romania	4.386	14-11-41
Slovacchia	3.525	11-12-41
Spagna	2.565	4-12-41
Svezia	13.851	18-12-41
Svizzera	31.990	16-12-41
Turchia	10.967	12-12-41
Ungheria	10.365	13-12-41

MERCATI

ANIMALI DA CORTILE. — Carmagnola, 26: conigli al Kg. 14-18; polli 22-25; capponi 26-30; galline 20-22; galline vecchie 15-20; anitre 14-20; piccioni 22-26. — **Chivasso**: conigli vivi al Kg. 18-22; galline 22-24; polli 26-28; tacchini 22-27; piccioni, la coppia, 16-18; capponi al Kg. 24-26. — **San Salvatore Mont.**: galline al Kg. 24-26; polli 31,50-32,50; tacchini 25,50-26,50; anitre 24,50-25,50; oche 21,50-22,50; conigli 19,50-21,50; piccioni 16,50-18,50, la coppia.

FORACCI. — **Chivasso**, 26: fiera maggiore di Gl. 27-29; agostano 27-30; medio 30-36; paglia frumentata presente 25-29. — **San Salvatore M.**: fiera maggiorenne al Gl. 27-30; agostano 30-37; terzuolo 35-35; orba medio 44-46; paglia nuova di grano 26-28; id. presente superiore 30-36.

Vini. — **Casi Ligure**, 26: rossi da pasto all'il. 240-300; rossi superiori 300-350; bianchi scarsi 280-310. — **San Salvatore Mont.**: rossi da pasto all'il. 250-300; superiori 315-325; barbaresco extra 360-370; ordinari 265-300; barbera sublime extra 315-320; comuni 285-290; bianchi da pasto 335-340; moscati superiori 440-480; comuni brillanti 360-380.

FALLIMENTI

TORINO, 26. — **Maina Domenica**, parrucchiera, via Messina 39. Torino. Sentenza 26-12-1941-XX dichiara cessati i suoi pagamenti ed obblighi assunti. Il rel. commendatore. — **Società di fatto, fra Rizzetti Francesco e Domenico**, fratelli, e gli stessi in proprio, commercianti all'ingrosso di derrate alimentari. Mercato ortofrutticolo e via San Massimo 40, Torino. Sentenza dichiarativa 26-12-1941-XX ed istanza di conferma 29-12-1941-XX ed istanza di conferma. Verificazione crediti 6-2-1942-XX avanti il giudice delegato cav. Antonino Bestagno. Curatore avvocato Cesare Biazzo. — **Barbera Olimpia**, titolare della ditta Vina rammendo e merceria, via Cibrario 4, Torino. Sentenza 26-12-1941-XX dichiara cessati i suoi pagamenti ed obblighi assunti col concordato.

Nei casi di

Influenza
ricorrete all'efficacia antisettica delle pastiglie di
Formitrol
Dr. A. Wander S. A. - Milano

Tieni duro e vincerai!

Vi sono tante persone, troppe, che per aver acquistato qualche biglietto senza vincere subito i milioni della Lotteria si sono scoraggiate e si credono escluse per sempre dalla Fortuna. Errore!

Essendo cieca, la Fortuna sparge i suoi doni a caso e senza guardare in faccia a nessuno. Chi nulla ha avuto finora, può avere tutto domani. Ma per accaparrare la Fortuna bisogna essere presenti dove passa. Non disertare: ritenta la sorte, acquistando oggi qualche biglietto della Lotteria. 12 lire possono farti milionario!

X LOTTERIA DI TRIPOLI
TIENI DURO E VINCERAI... ANCHE ALLA LOTTERIA!

PRESSO I PIÙ IMPORTANTI UFFICI POSTALI DEL RE GNO POTETE CONSULTARE GRATUITAMENTE E CAMBIARE LOGO DELLE CARTE VALORI POS

DOPO HONG KONG
— Mister, bisogna mandare al macero la carta inutile.
— Sì, bene: date tutte le carte dell'impero

HALIFAX IL RELIGIOSO
— Buon Dio, o ci aiutate o saremo costretti a intimarvi il blocco.

AFRICA: INSEGNAMENTI
— Ma, quello non è un bianco; è un inglese.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 27 Dicembre 1941 - Anno XX - Num. 308

Si è sciolto il cappio che doveva "strangolare,, il Giappone

Con la caduta di Hong Kong un vertice del triangolo strategico anglo-americano è crollato: non tarderà a seguire Manila

Tokio, 26 dicembre.

La caduta di Hong Kong annunciata dal Quartier generale la sera di Natale, è un avvenimento scontato già da parecchi giorni ma tuttavia un colpo non meno grave per gli inglesi sia per la data in cui è avvenuto che ha tramutato un giorno di festa in giorno di lutto, sia perchè ha sanzionato già praticamente avvenuta la cacciata degli inglesi dalla Cina dove si erano installati circa cento anni or sono con un gesto di infamia, dato che Hong Kong è stata ottenuta in seguito alla guerra dell'oppio, e ne hanno fatto poi un centro di dominio economico e finanziario in Asia Orientale oltre che un caposaldo del loro imperialismo.

Per quanto la situazione strategica degli anglo-americani sia stata rovesciata fin dai primi giorni di guerra, la perdita di Hong Kong cancella dai loro piani il primo vertice del triangolo Hong Kong, Manila, Singapore che la propaganda precedente la guerra definiva un sistema offensivo il cui solo nome faceva tremare il Giappone. Infine elimina quella fucina di macchinazioni a favore di Ciang Kai Scek che è stata sempre in ogni campo una bomboletta di ossigeno per questo agonizzante regime. L'influenza indiretta che poi l'avvenimento avrà su tutti i popoli dell'Asia Orientale nell'avvenire aggiunge una nota di ulteriore gravità al colpo materiale e morale testè subito, mentre i comunicati ufficiali nipponici sulle operazioni a Luzon, improntati a quella ottimistica serietà e serenità che deriva dai progressi effettuati, insieme alle notizie giungenti da Manila hanno già assunto quel carattere di concitazione e quella tonalità allarmistica che fatalmente precede la disgregazione di ogni resistenza organizzata, qualchè gli indizi lascino pensare che non molto tempo passerà prima che il secondo vertice del suddetto triangolo segua la stessa sorte di Hong Kong.

Nel settore malese continua la pressione nipponica in direzione sud.

Cesare Viale

I diversivi della «Reuter»

Berna, 26 dicembre.

Stasera la *Reuter*, confermando il comunicato giapponese, ha pubblicato un'informazione del Ministero delle Colonie britannico sulla resa della guarnigione di Hong Kong.

Il Ministero delle Colonie attribuisce questa resa al fatto che nessuna resistenza efficace poteva più essere opposta ai giapponesi. Esso ricorda che il 18 dicembre le truppe nipponiche sbarcarono su parecchi punti dell'isola, che poi dettero l'assalto anche dalla parte di terra e che, in seguito, gli assalitori s'impadronirono dei serbatoi dell'acqua, di cui distrussero anche le condutture con un bombardamento.

L'Agenzia *Reuter*, nei suoi commenti militari, dice ancora che la caduta di Hong Kong era inevitabile, ma che è stata affrettata dalla mancanza d'azione. I difensori, inoltre, non avevano aviazione per respingere i bombardieri nemici.

Il Tenno inaugura la 79ª sessione della Dieta

Tokio, 26 dicembre.

In occasione dell'apertura della 79.a sessione della Dieta, l'Imperatore ha letto dinanzi alle Camere dei Pari e dei Rappresentanti, riunite in seduta plenaria, un messaggio in cui ha espresso la sua grande gioia per le vittorie riportate dalle Forze Armate giapponesi che hanno innalzato il loro prestigio all'interno e all'estero, e per l'alleanza con i Paesi amici che è stata vieppiù cementata.

L'Imperatore ha autorizzato quindi il Gabinetto a presentare alla Dieta per l'approvazione il bilancio per il prossimo esercizio finanziario comprendente fra l'altro speciali capitoli per spese militari, con la certezza che le due Camere, consce dello speciale momento che attraversa la Nazione, collaboreranno in pieno col Governo nella condotta degli affari dello Stato. *(Stefani)*

Il processo Dimitroff

Undici condannati a morte al Tribunale di Sofia

Sofia, 26 dicembre.

Il Tribunale di Sofia ha pronunciato la sentenza nel processo che si svolgeva da vari mesi contro il gott. Giorgio Michele Dimitroff e contro altri trentacinque imputati bulgari, inglesi e serbi, colpevoli di numerose azioni terroristiche, di sabotaggio e di spionaggio. La sentenza condanna 11 imputati alla pena di morte e altri 22 a pene varianti da 3 anni di carcere alla reclusione perpetua. Altri due accusati sono stati assolti. I condannati vengono privati dei diritti civili. Essi dovranno inoltre pagare multe variantì da 20 mila a 500 mila leva.

Fra i condannati alla pena capitale in contumacia, oltre al capobanda Dimitroff, si trovano l'ex addetto stampa inglese a Sofia Normann Davis, gli imputati della ex legazione di Jugoslavia Petrovich, Menatovic, Scepcic e Sokolovic. Quattro condannati a morte si trovano in stato di arresto. In base alla nuova legge per la difesa dello Stato, la sentenza è inappellabile

Circa 400 mila t. di naviglio perduto dalla Svezia

Stoccolma, 26 dicembre.

Le cifre esatte delle perdite della duramente colpita flotta mercantile svedese dall'inizio della guerra a tutt'oggi sono le seguenti: 115 bastimenti affondati per 353.177 tonnellate di registro, 784 marinai deceduti, 27 bastimenti confiscati di cui l'ultimo, il bellissimo transatlantico *Kungholm* di 26.800 tonnellate, è stato confiscato dagli Stati Uniti.

Il diabolico piano anglo-sassone di consegnare l'Europa al bolscevismo

Come l'Inghilterra si sottrasse all'invito del Führer di partecipare alla difesa del continente dalla disgregazione sovietica

Berlino, 26 dicembre.

L'inizio reale della nuova storia del mondo oceanico, che può datarsi da questo Natale '41, in cui ha finalmente ceduto in mano giapponese anche l'ultimo resto di resistenza britannica in Hong Kong, ha colto i signori Roosevelt e Churchill in atto di lanciare sulle onde dell'etere dalla Casa Bianca due natalizi messaggi di menzogna e di mistificazione, diretti sostituto naturalmente ad imbrogliare le carte e le idee di quanto avviene e a divergerne l'attenzione delle opinioni pubbliche del mondo.

In questi messaggi ancora una volta si tenta di adulterare il Patto tripartito come il Patto della giurata conquista e signoria del mondo; ma a Berlino si risponde osservando come dei suoi attuali danni l'Inghilterra non abbia davvero che sè accusare se stessa, e con se stessa il cattivo genio del signor Roosevelt, che il suo maturo destino ha messo sulla strada del suo fatale declino di potenza.

Un elemento è stato da von Ribbentrop ricordato, cioè gli sforzi da Hitler fatti fino dal '36, per illuminare l'Inghilterra, sulla base delle esperienze già dovute fare dalla Germania, del mortale pericolo continentale rappresentato dal bolscevismo, e per indurre la grande potenza britannica a pronunziarsi in proposito, e a schierarsi in un fronte di difesa antibolscevico continentale e della civiltà, il quale, se l'Inghilterra vi avesse con sincerità aderito, avrebbe già allora — si può affermarlo ora con tutta sicurezza, cambiato la faccia al mondo. Disse allora all'occhio, come tutti ricordano, il fatto che il Führer nel novembre del '36 chiamasse a Berlino a firmare il Patto Anticomintern che egli concludeva in quel momento con il Giappone, proprio il suo Ambasciatore da poco nominato a Londra signor von Ribbentrop quasi che egli non avesse a Berlino un ministro degli Esteri. Orbene, solo ora si è avuta dalla parola stessa del protagonista la spiegazione del fatto. E la spiegazione sta nel dichiarato tentativo del Führer di saldare fino da allora il fronte della civiltà che avrebbe forse salvato il mondo. Invano.

Il ministro von Ribbentrop ha potuto or ora narrare come il bolscevismo britannico e da salotto non gli perdonasse mai il tentativo, ed ha aggiunto come il ministro Eden stesso gli esprimesse, non appena fu tornato a Londra, il disappunto inglese per il fatto che proprio egli, Ambasciatore a Londra, fosse stato chiamato a firmare quel nuovo strumento internazionale del Reich. L'Inghilterra si mostrava già sino da allora «colpita» — per dirla con la frase di von Ribbentrop — da cecità assoluta» nei riguardi del bolscevismo, negando con ciò ogni comprensione alle esigenze di una difesa continentale contro questo pericolo. Essa era già da allora per il bolscevismo e con il bolscevismo contro il Continente.

Il siluramento del piroscafo tedesco *Senno* da parte dell'aviazione britannica, in acque territoriali, anzi in un porto spagnuolo, è apparso nei circoli tedeschi con il più giustificato senso d'indignazione, se pur senza sorpresa. Si osserva come i particolari della nuova aggressione britannica rinnovino sostanzialmente i passi piratteschi che hanno sempre caratterizzato in tutti i tempi la direzione di guerra dell'Inghilterra, in tutte le guerre, e che già in questa guerra, culminarono a suo tempo, ad esempio, nell'aggressione dell'*Altmark* sulle coste della Norvegia. Mentre si attende per quanto riguarda le ripercussioni internazionali del fatto, la presa di posizione da parte della Spagna, la cui neutralità è stata così patentemente violata, non si manca a Berlino di osservare intanto come fatti di questo genere non possano *se mai* se non stringere ancora di più il vincolo di solidarietà di tutti i popoli e di tutte le sovranità del Continente contro il comune e giurato nemico: l'Inghilterra.

Giuseppe Piazza

Le conferenze americane

L'Europa in primo piano nelle illusioni controffensive

Fronte del Pacifico, 26 dicembre.

(V.) — Oggi alla Casa Bianca le conferenze sono riprese fra Churchill e Roosevelt. Alla riunione assistevano il primo ministro del Canadà Mackenzie King e i capi militari inglesi che hanno seguito Churchill nel suo viaggio a Washington. Si dice che i due compari stiano concertando un'azione comune nel Nord Africa e in Europa contro le potenze dell'Asse rimandando ad altra epoca la controffensiva contro il Giappone.

Vendendo la pelle dell'orso prima di averlo ucciso, gli anglosassoni si cullano nell'illusione che un eventuale successo in Europa possa avere un tale contraccolpo in Giappone da indurlo a sospendere le operazioni militari nel Pacifico.

Intanto però le truppe giapponesi, che hanno moltiplicato i loro sbarchi nell'isola di Luzon (almeno cento trasporti nipponici sono concentrati nelle acque delle Filippine), minacciano da vicino Manila, che è bombardata intensamente dall'aria e la cui situazione sta divenendo insostenibile. Come vi dicemmo ieri, il governo americano sta ritirando tutte le truppe che difendono Manila, il che permetterebbe di dichiararla città aperta.

Un appello a Ciang Kai Scek del Primo Ministro tailandese

Tokio, 26 dicembre.

Il giornale *Hochi*, riceve da Bangkok che il Primo ministro della Tailandia, Luang Pibul Songgram, in un radio messaggio pronunciato in lingua inglese si è rivolto a Ciang Kai Scek, invitandolo a rendersi conto che lo scopo delle razze asiatiche è quello di addivenire alla istituzione del nuovo ordine. Luang Pibul Songgram ha concluso rilevando che la Tailandia ha impugnato le armi contro gli anglosassoni i quali per due lunghi secoli hanno versato il sangue degli asiatici e li hanno oppressi. Egli ha pertanto invitato il generalissimo cinese a deporre le armi, ricordando che non è questo il momento in cui gli asiatici possano combattersi fra di loro, ma il momento di aiutarsi gli uni cogli altri.

Nave americana affondata al largo delle coste di California

Tokio, 26 dicembre.

L'agenzia *Domei* ha da Washington che il Dipartimento della Marina americano ha annunciato l'affondamento della nave mercantile *Absaroka* di 5603 tonnellate avvenuto al largo della costa di Long Beach.

L'affondamento della nave è stato osservato dalla costa. Long Beach si trova sulla costa della California, a sud di Los Angeles.

La Transgiordania nei ceppi dell'egoismo britannico

Berlino, 26 dicembre.

In merito al nuovo *Libro bianco* britannico che contiene la formula di un nuovo accordo concluso tra la Transgiordania e l'Inghilterra nel luglio di quest'anno, un collaboratore politico dell'Agenzia ufficiosa germanica osserva come tale documento rappresenti un bel passo indietro nello spirito e nella lettera in confronto a un altro accordo stipulato nel 1939 dal ministro delle colonie Mac Donald con la Transgiordania e che era stato pubblicato a Londra con la pomposa definizione di «un ulteriore apporto all'indipendenza della Transgiordania» alla quale erano state effettivamente promesse allora notevoli facilitazioni sui controlli esercitati dalle autorità britanniche sul paese. Ora invece il nuovo accordo prevede finanche il diritto da parte britannica di mantenere nella Transgiordania tante truppe quante il governo di Londra riterrà necessarie per la sicurezza e la difesa del paese.

In realtà, commenta più avanti l'Agenzia ufficiosa germanica, si tratterà allora per l'Inghilterra di applicare alla sua politica nel vicino Oriente un'etichetta provvisoria per accattivarsi le simpatie molto in ribasso del mondo arabo, una specie dunque di specchietto per le allodole per riuscire più facilmente ad attuare i piani aggressivi di Londra. Con questo nuovo accordo il governo della Transgiordania ha dimostrato — conclude il commento — di essersi buttato definitivamente in braccio alla politica schiavista di Londra e ciò in netto contrasto, si capisce, cogli interessi della causa araba. *(Radio Stefani)*.

400 senegalesi ex prigionieri sbarcati a Casablanca

Tangeri, 26 dicembre.

E' giunta a Casablanca la nave ospedale *Canada* recante a bordo 400 senegalesi che rimpatriano dalla prigionia di guerra perchè infermi, nonchè una cinquantina di marocchini già partecipanti alla guerra, liberati per la medesima ragione.

Gli ex prigionieri dichiarano che il trattamento delle autorità germaniche era umano e soddisfacente.

Raccolta della carta straccia ordinata negli Stati Uniti

Rio de Janeiro, 26 dicembre.

Si apprende da Washington che l'amministratore dei prezzi, Henderson, ha dichiarato che è necessario per esigenze di guerra, che ogni famiglia fornisca cinquanta libbre mensili di rifiuti di carta necessari a preparare gli involucri per i materiali bellici.

Difatti tali involucri vengono fabbricati esclusivamente con materiali di riciclo cartaceo di cui occorrono quindi quattordici bilioni di libbre all'anno.

Il col. Chiaramonti a Padova

Padova, 26 dicembre.

Il colonnello Chiaramonti da qualche giorno si trova nella nostra città, ove risiede la sua famiglia, temporaneamente rimpatriato per curarsi in conseguenza di ferite riportate in uno degli ultimi combattimenti.

La stagione scaligera felicemente inaugurata

Milano, 26 dicembre.

Nel pomeriggio di oggi si è inaugurata la stagione scaligera con una accurata edizione dell'«Ernani» di Verdi. Interpreti principali dell'opera verdiana furono Francesco Merli, Carlo Castellani e Tancredi Pasero. Direttore concertatore è stato il maestro Gino Marinuzzi che, con gli altri interpreti, condivise il caloroso successo rinnovatosi alla fine di ognuno dei quattro atti.

Nel Salone de «La Stampa»

Il pianista Luciano Sangiorgi in un'audizione di musica ritmica

Martedì 30 dicembre, il salone del Giornale si riaprirà per ospitare il giovane pianista *Luciano Sangiorgi*, il quale farà ascoltare una ricca selezione di musiche ritmiche tratte dai più vari generi e scelte tra le pagine dei più autori più disparati.

Luciano Sangiorgi, fra i giovani, e potremmo pur dire giovanissimi, pianisti italiani occupa un posto a sè. E per la bravura tecnica, ch'è virtuosismo di bella scuola (è l'unico pianista italiano che incida per la *Telefunken*). E per le musiche che egli coltiva.

La canzone è alla base del programma che egli farà ascoltare. Nella prima parte, dopo la *Serenata in azzurro* del Pleasow, egli eseguirà tre brani di Kramer così come fu, *Prime impressioni*, *Il campionato del ritmo*; verrà poi *Lo campanaro* del Rodriguez; e prima dell'*Appassionatamente* del Rulli e della *Canzone del boscaiolo* del Barzizza, un *Panorama di ritmi e canzoni 1940* curato dal Sangiorgi stesso.

Altro *Panorama di ritmi e canzoni 1941* sarà nel mezzo della seconda parte dopo il *Caribbean* del Pestelozzi, una fantasia di motivi dalla *Vedova allegra* del Lehar, ed il lirrtiano *Sogno d'amore*; e prima del *Vienna, Vienna* e dell'*Rosamunda* che chiuderanno il pomeriggio.

Un'audizione divertente, adunque, ed insieme interessante, che richiamerà, è facile prevedere, gran folla di pubblico giovanile.

Gli inviti, secondo le norme consuete, — interamente in distribuzione — potranno esser ritirati dalle ore 14,30 di oggi, sabato, agli sportelli del salone a terreno del giornale.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Australiani canadesi indiani hanno difeso Hong Kong

Gli inglesi si sono arresi

Tokio, 26 dicembre.

L'ultimo giapponese, durato sei giorni e terminato con la capitolazione di Hong Kong, fa crollare per sempre uno degli avamposti dell'imperialismo britannico il quale si era da questa roccaforte sparso su molte parti del Continente asiatico.

Quella di Hong Kong è una delle più vergognose pagine della storia coloniale dell'Inghilterra. Hong Kong era una delle parti più cospicue del ricco bottino che la Gran Bretagna estorse alla Cina obbligandola ad aprire le sue porte all'oro inglese.

Durante la conquista di questa piazzaforte i nipponici hanno scritto pagine sublimi di tenacia e di eroismo. La lotta si è svolta su un terreno più adatto alla difesa che all'offesa. Le colline, munite di potenti artiglierie, le caverne trasformate in potenti organizzazioni difensive, sono state inutili di fronte all'irruenza dell'attacco giapponese. I forti Mahasanglog, Davis e Vittoria sono stati ridotti al silenzio. La resistenza britannica, negli ultimi giorni si era concentrata sulle colline di Stonk, dove le opere di difesa avevano raggiunto una perfezione tecnica che però non è valsa a fermare le audaci degli attaccanti i quali hanno rinnovato gli eroismi di Port Arthur.

Hong Kong possedeva, inoltre, più di 150 nidi di mitragliatrici e innumerevoli postazioni di cannoni di piccolo e di medio calibro. Ma anche in preparazione giapponese non lasciava nulla a desiderare.

I nuotatori all'assalto

Esso era stato curato fin nei minimi particolari. Erano stati ideati, fra l'altro, speciali punti di volta per gli attacchi contro i costoni della roccia, attacchi eseguiti da speciali squadre di soldati istruiti appositamente per tali azioni. Altre squadre erano state addestrate a speciali forme di attacco a nuoto. Sono questi i soldati i quali, sguainando frammezzo agli sbarramenti hanno fatto saltare le mine onde permettere alle imbarcazioni di passare al sicuro. Tra questi eroi sono i nuotatori Keizo Kotke e Saburo, numerose volte vittoriosi in competizioni internazionali.

La resistenza dei difensori è stata inutile. Alle 16 del pomeriggio di ieri, il governatore inglese Young, quello stesso che aveva già perduto colle rinunzia la cavalleresca offerta di resa, ha dovuto ordinare la cessazione della resistenza. La bandiera del Sol Levante sventola sopra la piazzaforte di Hong Kong. Questa non è che la prima tappa della ritirata degli inglesi dall'Estremo Oriente.

Una dei particolari salienti dell'assalto è quello che si riferisce alla traversata del canale Ecammon che divide Loon da Hong Kong, canale che misura altre quattromila metri di larghezza e che reparti di truppe nipponiche e di squadre di nuotatori hanno attraversato sotto il fuoco delle batterie e delle mitragliatrici inglesi. Giunti a terra, i giapponesi hanno scalato la collina giungendo così ai nidi di mitragliatrici inglesi, i cui serventi si sono dati alla fuga o sono stati uccisi sul posto. Importantissimo è stato il contributo dell'aviazione, la quale ha ininterrottamente bombardato dall'alto le posizioni britanniche.

Oggi il Quartier Generale imperiale ha comunicato, per la prima volta, i nomi dei comandanti le forze nipponiche che hanno diretto la campagna per la conquista di Hong Kong. Si conosceva infatti che le forze terrestri nipponiche erano comandate dal tenente generale Sakai e quelle navali dal vice ammiraglio Mineichi Niimi. Fino al 1939, Sakai era stato direttore dell'ufficio di collegamento con la Mongolia interna al servizio degli affari cinesi. Nato nel 1886 nella provincia di Hiroshima, dopo aver prestato servizio in Cina fu addetto allo Stato maggiore generale a Tokio. Prestò servizio attivo come comandante di unità nella Cina settentrionale subito dopo l'inizio della guerra.

L'ammiraglio Niimi è nato anch'egli nella provincia di Hiroshima; uscito dall'accademia navale nel 1908 e dalla accademia di Stato maggiore navale nel 1919. E' stato comandante di unità, e ufficiale di Stato Maggiore alla stazione navale di Kuro. E' stato destinato al posto di comandante supremo della flotta nipponica nelle acque della Cina meridionale nell'aprile di quest'anno.

Gli inglesi non si battono

Nelle operazioni contro Hong Kong, la marina giapponese ha affondato o distrutto un sottomarino, una cannoniera e sei battelli armati del nemico. Nell'occupazione dell'isola sono cadute in possesso dei giapponesi grandi quantità di munizioni. I vincitori si sono anche impadroniti, dopo la capitolazione della piazzaforte, di vasti depositi di carburanti, di cui tre grossi piroscafi che navigavano battendo bandiera britannica o nemica.

Il Nici Nici scrive che la caduta di Hong Kong è dovuta al cerchio di all'eroismo delle truppe nipponiche, ma anche alla completa, armonica cooperazione di tutte le forze armate. Anche tutti gli editoriali degli altri giornali esaltano la vittoria nipponica dicendo, tra l'altro, che la caduta di Hong Kong è il preludio alla definitiva liberazione delle razze asiatiche dallo sfruttamento dell'imperialismo anglo-sassone.

Anche la situazione di Ciang Kai Scek risulta da questo definitivamente pregiudicata, scrive il giornale, poichè America ed Inghilterra potranno difficilmente mantenere gli impegni assunti con lui in un momento in cui succedono che gli avvenimenti si svolgessero in maniera assai diversa.

Personalità del servizio stampa del Quartier generale imperiale a proposito della presa di Hong Kong osservano che le autorità britanniche hanno sacrificato senza pietà le truppe indiane nella difesa di quella colonia della Corona, riservando a tali truppe le posizioni dove c'era da sostenere l'urto più violento delle forze nipponiche, mentre le truppe bianche si trovavano in zone relativamente protette dalle fortificazioni. Tale discriminazione dell'impiego delle truppe indiane ha naturalmente causato a queste ultime le più gravi perdite.

Ciò dimostra, ancora una volta, come gli inglesi siano sempre gli stessi e cerchino in ogni occasione di risparmiarsi mandando gli altri al macello. In questi ambienti si rileva però che, pur combattendo valorosamente le truppe indiane non abbiano fatto la resistenza quando hanno visto che tutto era perduto. Altre notizie da Hong Kong informano che le forze britanniche del presidio di quella colonia, sono state ormai tutte disarmate.

La sorte della resa

Il comando giapponese ha richiesto a quello britannico, al momento della resa, che un congruo numero di forze nipponiche occupasse la ex-colonia onde mantenervi l'ordine, e che gli inglesi assumessero la completa responsabilità della cessazione immediata delle ostilità impegnandosi a prevenire incresciosi incidenti. A quanto si apprende i resti delle truppe britanniche ammontano a 6000 uomini.

Il console generale nipponico ad Hong Kong, Sekiyano, con altri venticinque sudditi giapponesi fra cui i membri del consolato che erano stati internati dalle autorità britanniche, sono stati rimessi in libertà. Ufficiali dell'esercito e della marina nipponici, i quali hanno proceduto alla liberazione di prigionieri, hanno affermato che i sudditi giapponesi, compreso l'ex console generale, internato sotto le tende, nella penisola Stanley, Kau erano tutti in buone condizioni di salute. L'ultima azione nipponica contro la base britannica è quella svoltasi giovedì alle 17,50, quando i bombardieri giapponesi gettarono gli ultimi proiettili contro le truppe britanniche che difendevano la piazzaforte.

Oggi il capo della sezione stampa del Quartier Generale imperiale ha spiegato ai rappresentanti dei giornali come gli inglesi avevano organizzato la difesa di Hong Kong. Le truppe indiane — egli ha detto — occuparono la prima linea immediatamente seguite dalle truppe canadesi ed australiane. Le truppe inglesi tennero l'ultima linea.

Quando, il 25 dicembre, cioè ieri, le forze nipponiche iniziarono l'attacco finale, queste linee vennero travolte l'una dopo l'altra. Quando, messi in rotta indiani, canadesi ed australiani, le truppe giapponesi giunsero dinanzi agli inglesi, questi decisero di arrendersi per evitare perdite.

I giornali — pubblicando in prima pagina queste notizie non celano onorevoli per gli inglesi — aggiungono che il collegio nel quale le fu decisa la resa della piazzaforte, tra il governatore di Hong Kong e il comandante giapponese, avvenne (se non sbaglio) al Peninsular Hotel, di Kouloun. Esso fu brevissimo. Il governatore dichiarò di accettare la richiesta della resa senza condizioni della piazzaforte.

In questi circoli si rileva la grandissima importanza della conquista di Hong Kong. Posto importantissimo dotato di grandiosi cantieri navali, collegato con un tronco ferroviario con l'interno della Cina, Hong Kong ha avuto sempre un enorme traffico. Ad essa convenivano tutte le linee di navigazione per l'Estremo Oriente. Tutta la zona ha una intensa attività industriale. Da quando si è iniziato l'incidente cinese, Hong Kong costituiva uno delle basi di rifornimento per Ciang Kai Scek. Servica anche ultimamente come base per i rifornimenti alla Russia sovietica ed era uno dei centri della plutocrazia cinese. La sua caduta significa la caduta di uno dei pilastri del famoso quadrilatero A.B.C.D. che avrebbe dovuto servire a strangolare il Giappone.

Con la rifulgente, rapida azione condotta dal generale Sakai gli inglesi ed i loro amici incassano un altro durissimo colpo: essi perdono l'ultimo centro finanziario, economico e politico col quale si erano abbarbicati al territorio cinese per lo sviluppo di quell'azione antinipponico che il governo di Tokio ha saputo sventare al momento opportuno.

Truppe giapponesi avanzano, su un terreno paludoso, per portarsi a contatto col nemico. (Foto Luce)

La capitolazione di Hong Kong frutto della strategia di Churchill

Per far la «sua guerra» nel Mediterraneo, il Premier lascia sguarnite le basi dell'Impero

Roma, 26 dicembre.

La capitolazione di Hong Kong è il primo capitolo della nuova storia dell'Asia. Il secondo capitolo si occuperà probabilmente delle Filippine.

Ad Hong Kong è caduta una piazzaforte che durante un secolo ha fatto tremare tutte le disgraziate genti dell'Asia e si è abbattuto uno dei secolari pilastri della boriosa prepotenza britannica in Asia. La maniera con cui si è registrata la capitolazione onora gli indiani, i canadesi e gli australiani che si sono almeno battuti, mentre è fortemente disonorevole pei soldati inglesi i quali si trovavano in terra ostile e si sono arresi appena si sono trovati col loro petti a contatto con le baionette nipponiche.

La base navale di Hong Kong è caduta senza che la flotta inglese si facesse viva. La base aerea di Hong Kong è servita a dimostrare quanto le forze aeree inglesi siano macchine di fronte alle necessità dell'immenso impero amministrato da Londra. Seimila uomini hanno consegnato le loro armi inglesi alle forze armate del Giappone. Il colpo è duro per l'altero orgoglio razziale dei britannici.

Il crollo di Hong Kong dà uno scossone a tutte le genti asiatiche che hanno la schiena curva sotto lo stivale dei mercanti inglesi. I nipponici avrebbero potuto occupare tutta l'isola anche prima, ma da asiatici e da costruttori della Nuova Asia orientale hanno voluto riguardi verso la popolazione dell'isola che è tutta cinese ed arriva a circa un milione di anime.

L'assenza della flotta inglese, la carenza dell'aviazione e la limitata combattività del presidio illuminano l'enorme errore di Churchill il quale ha disperso le forze imperiali, facendone mancare nei punti vitali dell'Impero, mentre con inqualificabile leggerezza provocava spavaldamente il Giappone coi fatti e con le parole.

A tutta la serie dei suoi errori Churchill aggiunge anche l'errore gravissimo di aver lasciato sguarnito il Pacifico e di star compromettendo le medesime posizioni britanniche dell'Oceano Indiano, per correre dietro, nel Mediterraneo, alla sua strategia personale e al sogno di dominazione mediterranea che si dimostra altrettanto ricco di perdite navali ed aeree per l'Inghilterra, quanto impossibile a realizzare.

Bengasi non vale certo Hong Kong! Per di più, Bengasi può essere riconquistata con una manovra eseguita al momento giusto. Il riconquistare Hong Kong significherebbe invece creare nel Pacifico, nell'Oceano Indiano, nel mare di Cina ed in Cina un totale capovolgimento strategico il quale presuppone uno sforzo titanico ed una serie di inconcepibili vittorie anglosassoni. *(Stefani)*.

Proiettili «dum dum» usati dagli inglesi a Hong Kong

Hong Kong, 26 dicembre.

L'ufficio informazioni del Quartier Generale annuncia che le truppe nipponiche hanno rinvenuto nei magazzini militari di Hong Kong ingenti quantitativi di proiettili «dum dum». Tali proiettili, si apprende, sono stati usati contro le truppe giapponesi attaccanti. *(Radiostefani)*.

Alleanza fra i battuti

Firma d'un trattato fra l'Inghilterra e la Cina di Ciang Kai Scek

Sciangai, 26 dicembre.

Si annuncia ufficialmente la conclusione di un'alleanza militare tra la Gran Bretagna e la Cina di Ciang Kai Scek. Tale alleanza è stata conclusa tra il generalissimo cinese e sir Archibald Wavell, comandante in capo delle forze britanniche in India, e sir William Flatt, comandante in capo dell'aviazione dell'India, giunti in volo a Ciang King, provenienti da Rangoon.

Negli ambienti autorizzati militari nipponici si rileva che la campagna contro le truppe di Ciang King continuano. Forze nipponiche stanno restringendo sempre più il cerchio contro la 13ª divisione dell'esercito cinese di Ciang King nella zona montagnosa ad oriente di Wuning.

Aviatori sovietici sul fronte russo pochi minuti prima di un'azione. (Foto P. K. Rauchwetter - Transocean)